

ROTARY OGGI

Rotary



n. 5 marzo - aprile 2025

*Addio
Santo Padre,
esempio
di Valori*

in questo numero

**SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI
INTERESSE PERSONALE**

pag. 6

**ASSEMBLEA INTERNAZIONALE
ROTARY 2025: UN EVENTO PIENO
DI ENERGIA E VISIONE**

pag. 10

**ACQUA RISORSA
E BENE PREZIOSO**

pag. 64

Distretto 2060 Italia - Nord Est
Friuli Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige/Südtirol - Veneto



FONDAZIONE **AQUILEIA**

Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia



unesco

World Heritage site



discoveraquileia.com

SCOPRI AQUILEIA E I SUOI EVENTI

Modello luminoso di Valori umani

La scomparsa di papa Francesco, a poche ore dalla morte ancora impegnato, nonostante le gravi difficoltà di salute che lo affliggevano, nella sua attività pastorale, ha lasciato tutti costernati. Era nota la sua attenzione nei confronti del nostro sodalizio, più volte espressa, anche di fronte ai presidenti internazionali che aveva sempre accolto in sala Nervi o in Piazza San Pietro, e che purtroppo quest'anno non si è potuta tradurre, sempre per i problemi degli ultimi mesi, in quella visita dei rotariani e della nostra presidente internazionale che era in preparazione ed era tanto attesa da tutti.

Il Rotary è un'istituzione laica, neutrale ed equidistante rispetto alle scelte religiose dei suoi membri, ma proprio per questo non può che essere particolarmente sensibile, senza alcuna preclusione o precomprensione confessionale, a ogni esempio eminente di difesa e di pratica dei valori umani più profondi. E Jorge Mario Bergoglio di quei valori è stato un modello luminoso.

La sua insistenza sull'importanza della solidarietà e del servizio nei confronti dei più vulnerabili, lo sforzo nel prendersi cura di tutte le "periferie" della società, il lavoro indefesso per promuovere lo "sviluppo sociale e comunitario" quale elemento essenziale di un mondo più giusto e sereno, l'ideale della pace sempre intensamente invocato e perseguito, la dignità umana come punto di riferimento imprescindibile per ogni azione costituiscono altrettante componenti del suo impegno che risuonano in maniera intima e intensa con gli ideali che sono alla base del nostro sodalizio.

Una consonanza non esterna e occasionale, e che si è concretamente palesata in una adesione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires al primo Rotary Club della capitale argentina, avvenuta nel luglio del 1999. Bergoglio scriveva, alla nomina di membro onorario "di questa prestigiosa istituzione", una lettera in cui si rivolgeva così al presidente: "la ringrazio profondamente per questa gentilezza, felicitandomi nel contempo per l'importante lavoro che svolgete per il bene della comunità".

È scomparso il socio più eminente nel Rotary. Come governatori italiani, esprimiamo la nostra gratitudine per il suo esempio e la sua opera e ci associamo commossi al cordoglio di quanti, di qualunque fede, condividono i suoi ideali.



ROTARY OGGI

n. 5 marzo - aprile 2025

3

ADDIO A PAPA FRANCESCO

Modello luminoso di Valori umani • I GOVERNATORI DEI 14 DISTRETTI ITALIANI

6

EDITORIALE

Servire al di sopra di ogni interesse personale

10

DISTRETTO

Assemblea Internazionale Rotary 2025: Un Evento Pieno di Energia e Visione • GIANNI ALBERTINOLI

L'euro digitale: innovazione e tradizione • GENNARO MARRONE

Una guida a quattro zampe • DIEGO MORONE

Maria Vittoria: "Mi sono candidata per restituire quanto ricevuto"
• DIEGO MORONE

Il punto di vista di un PDG • EZIO LANTERI

I Rotary di Verona e Provincia con Cristicchini e Amara contro il disagio giovanile • UGO TUTONE

Professionisti e rotariani riuniti a Mestre per il 3 Forum DEI
• MARIA GRAZIA ROSSI E CHRISTIAN GAOLE

Lo spirito rotariano passa attraverso gli HappyCamp • MARCO FIORIO

Rotary Oggi

n. 5 marzo - aprile 2025

Direttore responsabile

Daniela Mordenti Boresi

Segretario coordinatore

Livio Petriccione

Governatore Distrettuale

Alessandro Calegari

Presidente Commissione Comunicazione e Immagine Pubblica

Alex Chasen

Hanno collaborato

Gianni Albertinoli
Daniela Boresi
Alessandro Calegari
Alex Chasen
Marco Fiorio
Christian Gaole
Andrea Gentilini
Paolo Giarretta

Nicola Guerini
Ezio Lanteri
Gennaro Marrone
Diego Morone
Antonio Polizzi
Maria Grazia Rossi
Ugo Tutone

Foto di Annett Klingner
da Pixabay



38 COME ERAVAMO

Tre “comandanti” in un mare in fermento • PAOLO GIARETTA

Franco Caracereri / 1987-1988 • DANIELA BORESI

Giampaolo Ferrari / 1993-1994 • DANIELA BORESI

Pietro Mercenaro / 1996-1997 • DANIELA BORESI

48 L'INTERVISTA

Provincia di Bolzano, tra sostenibilità e crescita • DANIELA BORESI

54 ARACI

Le classiche sul Lago di Garda • ANTONIO POLIZZI

58 SERVICE

Una prestigiosa collaborazione tra Rotary Distretto 2060 ed Esercito Italiano • ALEX CHASENI

I Segni dell'anima, Il Suono, la Natura, il Sogno • NICOLA GUERINI

Acqua risorsa e bene prezioso • ANDREA GENTILINI

Editore

Rotary International Distretto 2060
Via Piave 200-202
30171 Mestre - Venezia

Segreteria di redazione

redazione@rotary2060.org
segreteria2024-2025@rotary2060.org

Pubblicità

Lorenzo Orsi
marketing@rotary2060.org
Concessionaria pubblicitaria:
Mediatech SAS Vicenza
Registro Stampa del Tribunale di Treviso n. 1177
Iscrizione al ROC n. 38484 del 25/08/2022

Grafica e impaginazione

Giampiero Ruggieri

Stampa

Tipografia Crivellari – Silea (TV)

SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE

“Service above self” è, dal 1989, il principale motto del Rotary International; e “Servire al di sopra di ogni interesse personale” è la traduzione ufficiale di quel motto nella lingua italiana. Ma cosa significa, esattamente, questa espressione? La storia del Rotary ci insegna che già nel 1911, alla Convention di Portland, venne utilizzata una formula simile (“Service, not self”), tradotta in italiano con la frase “A servizio degli altri, non di se stessi”. Sempre in quella occasione, venne pro-

posto e approvato un altro motto ufficiale (“He profits most who serves best”), tradotto poi nella formula italiana “Chi serve gli altri ottiene i maggiori profitti”.

Questi due motti, insieme, ci aiutano a comprendere che il servire gli altri è, al tempo stesso, una scelta volontaria e una decisione che gratifica e arricchisce chi lo fa in modo disinteressato e gratuito, senza secondi fini. Il servizio è, quindi, prima di tutto un gesto di amore verso gli altri: lo stesso gesto d’amore che – come ci ricordava Papa Francesco – induce Gesù a farsi servitore dei suoi discepoli e a lavare loro i piedi la sera del

Giovedì Santo. Questa immagine rende bene l’idea che vorrei esprimere, non solo per la coincidenza temporale con la Santa Pasqua, ma anche e soprattutto perché Gesù rappresentava, in quel contesto, la figura più importante: era il leader del gruppo, che ha voluto dare l’esempio, mettendosi al servizio degli altri.

Anche il Rotariano è naturalmente un servant leader, che non ritiene lesivo della propria dignità, del proprio prestigio e della propria autorevolezza, mettere il proprio tempo, la propria professionalità e la propria opera a servizio degli altri, con umiltà e semplicità. Il servant leader lo fa nella consapevolezza che il donarsi agli altri non rappresenta la perdita di qualcosa di sé e, dunque, un potenziale svantaggio; ma costituisce un momento di crescita e di gratificazione e, quindi, a lungo termine, un sicuro vantaggio. Perché questo accada, tuttavia, occorre che il servizio sia davvero disinteressato e non venga prestato per conseguire visibilità o benefici personali.

Ma qual è, allora, il modo corretto di servire nel Rotary? Non ho la pretesa d’insegnare qualcosa, tanto meno ai molti Rotariani più esperti di me, che leggeranno questo editoriale. Desidero esclusivamente condividere con i lettori, anche non Rotariani, il mio personale punto di vista sull’argomento:

quello che, nel mio ruolo di governatore pro tempore, ho cercato di illustrare nel corso delle mie visite ai 96 Club del Distretto 2060.

Credo, innanzi tutto, che un service debba essere pensato e progettato per rispondere a un bisogno effettivo della comunità, bisogno che non è necessariamente quello ipotizzato dal proponente, ma è quello che emerge dall'ascolto, dallo studio e dal confronto con gli altri.

Il service, volendo essere ancora più esplicito, non dev'essere pensato a misura del soggetto proponente, che potrebbe anche avere un suo tornaconto nel proporre e sostenere una certa idea, ma dev'essere pensato a misura dei suoi potenziali beneficiari, i quali soli potranno testimoniare col loro apprezzamento se quel service ha intercettato un vero bisogno e l'ha realmente soddisfatto.

Servire significa, infatti, non solo mettersi al servizio, ma anche essere utili; e non possiamo certamente essere utili agli altri quando il nostro primo obiettivo è soddisfare un nostro interesse o una nostra ambizione, anziché corrispondere a un loro bisogno. Prima di proporre la nostra idea di service dovremmo, quindi, sempre chiederci quali siano le necessità e le urgenze che gli altri ci segnalano, per dare a queste la risposta più appropriata. Il Service rotariano è, in effetti, un tipico Civic

Service e, dunque, ai Rotariani viene chiesto di mettere a disposizione della comunità il loro tempo, la loro professionalità, le loro conoscenze e le loro relazioni. Chi non è disposto a condividere con gli altri tutto questo, perché ritiene questi beni troppo preziosi per metterli in condivisione, non sarà mai in grado di svolgere un servizio efficace e disinteressato. In questo senso, dobbiamo fare tutti un esame di coscienza e interrogarci se lo spirito che ci guida nell'attività di servizio è quello autenticamente rotariano. L'esperienza vissuta come

socio, presidente di commissione, presidente di club, assistente del governatore e governatore mi ha insegnato che spesso e volentieri prevale nei Rotariani la tentazione di servire per apparire e per essere riconosciuti. Quali piccoli accorgimenti possiamo, quindi, adottare, per non cadere inconsapevolmente nella trappola di coltivare un interesse personale (o di gruppo) nel momento in cui cerchiamo di essere al servizio degli altri?

La prima cosa da fare è chiedersi a chi giovi l'attività di servizio organizzata ed evitare in modo rigoroso i potenziali conflitti di interesse. Sostenere con i fondi del club le associazioni di cui si è parte o in cui sono coinvolti familiari e amici può

essere un esempio di conflitto non dichiarato di interesse, che va senz'altro evitato.

I service che si ripetono da molti anni e che vedono attivamente coinvolte sempre le stesse persone alimentano più facilmente di altri il rischio che il service s'identifichi con quelle persone e risponda più al loro interesse a mantenere la guida del progetto che a quello del club o della comunità. Anche in questo caso la rotazione negli incarichi rappresenta una buona prassi. E la riproposizione di un service già fatto ha un senso se quel service risponde ancora a un bisogno effettivo espresso dalla comunità; non premia sempre gli stessi beneficiari; stimola il contributo economico e partecipativo di altri soggetti pubblici e privati; non viene avvertito dal club come un vincolo che impedisce di impiegare le risorse disponibili anche in altre iniziative.

I service che si traducono in semplici erogazioni di denaro, tanto più quando le cifre donate sono modeste, non sono idonei a produrre cambiamenti positivi e duraturi, ma rispondo-



no solo al nostro desiderio di accontentare qualcuno a cui non vogliamo o non sappiamo dire di no. Ricordiamoci sempre che Paul Harris ci ha insegnato che il Rotary non è chiamato a fare beneficenza, ma a rimuovere le cause che la rendono necessaria.

I service sono anche occasione di coinvolgimento dei soci, promuovono al meglio la nostra immagine all'esterno e ci rendono attrattivi verso nuovi potenziali associati. Nei limiti del possibile, ogni club dovrebbe pertanto organizzare dei service che, alternativamente, riescano a coinvolgere sul piano personale, e non solo finanziario, tutti i componenti del club, valorizzando le loro personali competenze e professionalità.

I service dovrebbero, inoltre, avere un impatto tangibile e produrre risultati concreti. Questo è senza dubbio più facile quando essi sono promossi da più club. Ma perché questo avvenga, senza alimentare gelosie e diffidenze, i service devono essere realmente condivisi nelle varie fasi di progettazione e realizzazione. Tali non sono, ad esempio, i service nei quali l'apporto di altri club sia solo simbolico, con la formula della mera reciprocità finanziaria. Quei service saranno sempre considerati e presentati come service del club proponente, a cui altri club tutt'al più aderiscono con un ruolo assolutamente marginale, e mai come service realmente condivisi.

Torno così al senso del motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", per osservare che il problema risiede spesso nella ricerca, più o meno consapevole, di una visibilità personale, di un riconoscimento pubblico dei propri meriti e delle proprie capacità, tanto più evidente in chi coltiva più o meno apertamente l'aspettativa di ricevere, grazie al proprio impegno rotariano, quelle gratificazioni che non ha avuto l'occasione di ottenere nel proprio ambito professionale o che ha smesso di ricevere, dopo una carriera di successo. Il servant leader non ha bisogno di cercare la visibilità personale e nemmeno il riconoscimento altrui, perché è consapevole che le proprie capacità non dipendono da quelli ed è felice di promuovere la crescita di chi gli sta vicino.

Esiste, in realtà, un modo molto semplice per servire gli altri in modo disinteressato, contribuendo oltretutto alla riuscita di grandi progetti, capaci di creare impatto e cambiamenti positivi e duraturi nella vita delle persone. Ed è quello di sostenere personalmente e convintamente la Rotary Foundation. Anche donare per una delle tante buone cause promosse dal Rotary attraverso la sua Fondazione costituisce infatti un service. Ed è per certo un service alla portata di tutti, dove il bene comune prevale con ogni evidenza sull'interesse personale.

Calendario Distrettuale

Forum del Garda	martedì 6 maggio	Salò (BS)
Premio Service	giovedì 8 maggio	Vicenza
Apertura della botte DGE Gianni Albertinoli e RDE Sara Ferrarese	venerdì 9 maggio	Pedavena (BL)
Pic-Nic Rotariano a Villa Zoppolato	sabato 10 maggio	Mogliano V.To (TV)
Scadenza domande IV tranche Bando Distrettuale	giovedì 15 maggio	
Forum sull'acqua	sabato 17 maggio	MART Rovereto (TN)
Assemblea Distrettuale DGE	sabato 24 maggio	Mestre (VE)
Festa di vicinato con Distretti 2050 e 2072 - Da confermare	domenica 25 maggio	Bondeno (FE)
Scambio Culturale con Distretto 2110 Sicilia Malta	31 maggio-2 giugno	Siracusa
Congresso Distrettuale	13 e 14 giugno	Padova
Convention Internazionale	dal 21 al 25 giugno	Calgary
Festa di fine annata	sabato 28 giugno	Caorle (VE)
Happycamp	10-17 maggio	Albarella (RO)
Happycamp	2-7 giugno	Villa Gregoriana, Palus S. Marco (BL)
Happycamp	22-26 giugno	Baskin, Lignano S. (UD)

Gli appuntamenti
nel periodo
maggio/giugno 2025



Nel mese di febbraio scorso, il mondo Rotary si è riunito ad Orlando, Florida, per cinque giorni intensi e ricchi di emozioni. Dal 9 al 13 febbraio 2025, l'evento ha visto la partecipazione di Rotariani, Rotaractiani, provenienti da ogni angolo del globo. La cornice suggestiva del Rosen Shingle Creek ha fatto da sfondo a un incontro in cui innovazione, tradizione e spirito di servizio si sono fusi per creare un'esperienza indimenticabile.

ASSEMBLEA INTERNAZIONALE ROTARY 2025: UN EVENTO PIENO DI ENERGIA E VISIONE



La manifestazione, caratterizzata da momenti di grande entusiasmo, ha offerto una serie di sessioni formative, workshop e dibattiti

L'assemblea ha rappresentato un'importante occasione di networking e scambio di idee



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore Eletto
Distretto 2060*

che hanno stimolato il pensiero critico e la creatività. Le conferenze sono state animate da interventi di leader di spicco del Rotary International, tra cui il Presidente eletto Mário César Martins de Camargo, che ha invitato tutti a unirsi nel fare del bene (UNITE FOR GOOD) attraverso la crescita personale e l'impegno sociale. Allo stesso tempo, il Segretario Generale John Hewko ha evidenziato l'importanza di creare nuovi club per espandere la rete globale

e rafforzare il contatto con le comunità locali. Anche le nuove generazioni, rappresentate dai Rotaractiani, hanno avuto la possibilità di esprimere la loro energia e visione, sottolineando come il Rotary sia un laboratorio di innovazione e passione per il futuro.

Oltre alle sessioni plenarie e agli interventi istituzionali, l'assemblea ha rappresentato un'importante occasione di networking e scambio di idee. Gli ambienti informali, i momenti conviviali e i tavoli di confronto hanno fatto da catalizzatori per nuovi progetti e collaborazioni. Questa sinergia tra partecipanti ha dimostrato come il Rotary rie-



Una vera e propria celebrazione dei valori fondamentali del Rotary: servizio, integrità e amicizia.

sca, ancora una volta, a unire le eccellenze di diverse realtà per dare vita a iniziative che fanno la differenza a livello locale e internazionale. Le interazioni, supportate anche da video e

testimonianze registrate durante l'evento, lasciano intravedere un futuro vibrante e orientato all'innovazione.

L'Assemblea Internazionale di febbraio 2025 non è stata semplicemente un incontro di rappresentanti, ma una vera e propria celebrazione dei valori fondamentali del Rotary: servizio, integrità e amicizia. I giorni trascorsi ad Orlando hanno acceso una scintilla di ispirazione e impegno che, senza dubbio, continuerà a guidare il Rotary nel persegui-



mento di azioni concrete e trasformative. I progetti annunciati e le relazioni instaurate durante l'evento promettono di dare vita a collaborazioni che, insieme, renderanno ancora più forte la rete globale del Rotary, capace di affrontare le sfide del nostro tempo con coraggio e determinazione. Guardando al futuro, l'energia e la passione vissute durante

Abbiamo gettato le basi per un Rotary sempre più dinamico e innovativo

l'assemblea gettano le basi per un Rotary sempre più dinamico e innovativo, pronto a trasformare le sfide globali in opportunità di crescita e solidarietà.

Se l'assemblea di febbraio ha insegnato qualcosa, è che, uniti per fare del bene, anche le sfide più complesse possono essere affrontate e superate.





L'EURO DIGITALE: INNOVAZIONE E TRADIZIONE



di
GENNARO MARRONE

*Rotary Club Padova
Direttore filiale Padova
Banca d'Italia*

I continui progressi della tecnologia digitale stanno innovando velocemente le modalità con cui i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni effettuano i loro pagamenti. La crescente diffusione dell'uso di pagamenti digitali nell'Europa, (più che triplicati nell'ultimo lustro), ha registrato una forte accelerazione durante il lockdown imposto dalla pandemia di COVID19, che ha obbligato anche i più restii all'innovazione ad effettuare acquisti online e, conseguentemente, a sperimentare l'efficienza e la comodità dei pagamenti digitali.

Questi cambiamenti stanno incidendo inevitabilmente sui pagamenti e sulla moneta, che, al pari delle nostre economie, stanno diventando digitali.

Un altro fattore rilevante è il cambiamento che si registra nelle abitudini dei consumatori nei pagamenti effettuati di persona. In Italia, il rapporto tra il valore dei pagamenti effettuati in contante sul totale dei pagamenti fisici diminuisce costantemente in favore di quelli effettuati con carte di pagamento/credito, che ormai superano la metà delle transazioni effettuate.

Tutto ciò è determinato dalla repentina evoluzione del progresso tecnologico, che ha notevolmente ampliato la varietà dei mezzi e degli strumenti di pagamento a

disposizione dei cittadini. Esistono, infatti, vari tipi di moneta privata (i depositi bancari, la moneta elettronica) che consentono di concludere la maggior parte delle transazioni fisiche mediante l'utilizzo di diverse tipologie di carte di pagamento (carte di debito, di credito e prepagate). Per le transazioni a distanza prevalgono l'uso del bonifico e gli addebiti pre-autorizzati, utilizzati anche per regolare i pagamenti disposti dalle istituzioni pubbliche.

In tale contesto, molte Banche centrali in diverse aree del mondo hanno realizzato o stanno studiando l'emissione di un loro strumento di pagamento digitale da affiancare al contante.

Con un Comunicato Stampa del 14 luglio 2021, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di avviare la fase di analisi del progetto per la realizzazione dell'euro digitale.

L'emissione da parte dell'Eurosistema di una moneta digitale vuole contribuire al mantenimento della fiducia del pubblico nella moneta (in un contesto di progressiva espansione dei pagamenti digitali) e vuole promuovere la concorrenza e l'efficienza nel mercato dei servizi di pagamento.

Ma cos'è l'euro digitale? L'euro digitale è la moneta emessa dalla Banca Centrale Europea in formato elettronico, pro-



gettata per affiancare il contante e le soluzioni di pagamento private esistenti. Le sue caratteristiche ne consentono l'utilizzo nelle transazioni online e offline, garantendo pagamenti istantanei e un'identità di pagamento stabile che non cambia con il fornitore di servizi e/o con il Paese.

L'euro digitale è una moneta ufficiale e con valore legale, emessa dalla B.C.E., che ne garantisce la stabilità, diversamente dalle criptovalute (come Bitcoin) che, invece, sono emesse da entità non identificabili e, pertanto, possono assumere valori fortemente volatili anche nel breve periodo. L'euro digitale assolve alle tre funzioni fondamentali della moneta: unità di conto, mezzo di scambio e riserva di valore. Il suo valore è predefinito e non cambia nel tempo, vale esattamente come un euro in contanti e non produce interessi. Diversamente, le criptovalute, erroneamente da molti confuse come strumento di pagamento, non sono moneta, ma rappresentano un asset finanziario speculativo.

Ciò che rende necessaria l'emissione di un euro digitale è la progressiva integrazione economica, accelerata dalla digitalizzazione dell'economia, in relazione alla

quale la moneta digitale di Banca Centrale mira ad accrescere l'autonomia strategica dell'Europa andando a colmare l'attuale mancanza di una soluzione armonizzata paneuropea per i pagamenti digitali. Inoltre, essa favorirebbe la competitività fornendo un'alternativa ai sistemi di pagamento dominati da attori non europei e contribuirebbe a mantenere la sovranità monetaria dell'Europa.

L'euro digitale porta vantaggi anche agli stakeholders. Semplifica i pagamenti quotidiani dei consumatori, favorisce l'in-

clusione finanziaria di coloro che non hanno un conto corrente bancario e tutela la loro privacy (le transazioni con l'euro digitale verranno memorizzate in un sistema con codici anonimi, per i quali è inibita l'associazione ad una persona fisica). Inoltre, potrà essere utilizzato anche offline, in assenza di connessione internet o nei casi di paralisi delle transazioni dovute a blackout energetici. Nelle funzioni base (acquisti online, pagamenti ai P.O.S., trasferimenti di denaro da persona a persona), i consumatori non sopporteranno costi e gli esercenti vedranno ridotte le attuali spese. Essi, infatti, potranno risparmiare sulle commissioni che pagano agli operatori esterni ed offrire un wallet di euro digitale ai propri clienti per fidelizzarli. Le imprese potranno trasferire

istantaneamente i fondi, registreranno una riduzione dei costi di transazione e potranno migliorare la loro relazione con il cliente. Gli intermediari bancari e finanziari avranno l'opportunità di sviluppare nuovi servizi a valore aggiunto e di rafforzare la propria posizione nel mercato. Il rischio per le Banche di poter perdere i risparmi della clientela e, conseguentemente, la propria capacità di intermediazione creditizia, sarà sterilizzato dall'individuazione di soglie quantitative al momento dell'emissione e dall'introduzione di un limite massimo di euro digitali detenibili dai cittadini e dalle imprese.

La B.C.E. e altre istituzioni stanno anche studiando l'impatto della C.B.D.C. (Central Bank Digital Currency) sul sistema finanziario e sull'economia globale, con particolare attenzione alle ricadute sulla sua adozione e sulla domanda, all'impatto sui mercati dei depositi e alle implicazioni internazionali.

Il progetto attualmente è nella fase preparatoria, nella quale verranno affrontate questioni chiave riguardanti le possibili

caratteristiche dell'euro digitale, tra cui gli aspetti infrastrutturali, quelli distributivi e gli ambiti di utilizzo che rispondano alle esigenze degli utenti. Questa fase segue la consultazione pubblica e il lavoro di sperimentazione svolto dalle Banche Centrali Nazionali e dalla B.C.E., che stanno collaborando con vari attori del mercato per raccogliere feedback e sviluppare l'infrastruttura necessaria. Dal punto di vista legislativo, la Commissione Europea ha presentato una proposta di regolamento per disciplinare l'euro digitale, delineando le sue caratteristiche, le modalità di distribuzione e le misure per garantire l'inclusione finanziaria. La Banca d'Italia, attivamente coinvolta nello sviluppo del progetto, ha creato un'unità di lavoro dedicata, che risponde direttamente al Governatore e che collabora con diversi stakeholders per garantire che le esigenze di tutte

le parti vengano considerate.

Dopo quasi un quarto di secolo dall'introduzione della moneta unica, è giunto il momento di poter disporre di un euro digitale che affianchi le banconote e semplifichi le nostre vite, accrescendo così la coesione, la competitività, l'innovazione e la resilienza del settore dei pagamenti europeo. Il progetto richiede la partecipazione attiva di tutti, dai cittadini agli intermediari, per garantire che soddisfi le esigenze di un'economia sempre più digitale e interconnessa.





24 MAGGIO 2025

Assemblea distrettuale del DGE Gianni Albertinoli

ORE 9

HOTEL NH VENEZIA LAGUNA PALACE

VIA ANCONA 2

MESTRE

NON MANCARE!



UNA GUIDA A QUATTRO ZAMPE



di
DIEGO MORONE

*Presidente Commissione
Chronicle News Rotaract*

Ll punto di partenza è stata la quotidianità, una scena qualunque. “Una socia del Club prende il treno tutti i giorni, per andare a lavoro, scende a Padova: è qui che vede un signore che scende dal treno accompagnato dal suo cane guida - un labrador nero.

Proprio il labrador abbaia ogni volta che il vagone si arresta al capolinea”, ci raccontano i soci del Club Padova Euganea. Da una semplice, ma preziosa, realtà quotidiana - il cane abbaia sempre alla fermata “giusta”, mai a quella prima - nasce la domanda : “Come fa il cane a sapere qual è la stazione giusta per il suo padrone?”. “

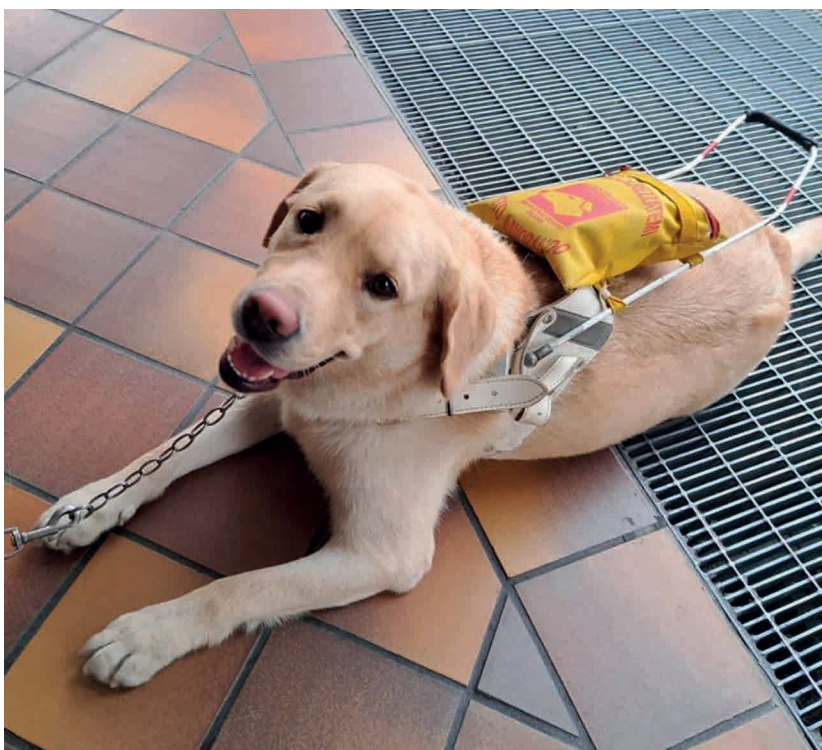
“Una guida a quattro zampe” si era proposto, risultando vincitore, come Service Distrettuale, con lo scopo di finanziare due cani guida, nei loro primi 15 mesi di vita: coprendo le spese per l’acquisto dei due cani, l’alimentazione e le cure veterinarie da sostenere nel periodo di stanza con la famiglia affidataria. Contando poi su di una giornata attiva-divulgativa, il piano è quello di informare e sensibilizzare il pubblico sul tema della cecità: dopo aver presentato e spiegato cosa effettivamente significhi avere un cane guida, la possibilità sarà quella di sperimentare concretamente un modo diverso di vivere le proprie giornate. Bendati, ci sarà modo di essere guidati da alcuni cani guida.

Il Service è compreso in un programma più ampio, diretto alla promozione di progetti dedicati a “inclusione e sensibilizzazione

sociale”. Come ci raccontano i soci dello stesso Club Padova Euganea: “Il nostro Club è impegnato in progetti che mirano a supportare categorie vulnerabili, a

Ll Service è inserito in un programma diretto alla promozione di progetti per “inclusione e sensibilizzazione sociale”

stimolare una maggiore consapevolezza. Questa iniziativa nasce con l’obiettivo di offrire un aiuto concreto alla comunità di persone cieche e ipovedenti del Triveneto”, “Non si tratta solo di una donazione, ma di un vero e proprio progetto di supporto e promozione delle attività della Scuola Triveneta Cani Guida Aps Ets, puntiamo ad inserirlo in una collaborazione più a lungo termine tra il mondo Rotary e questa realtà”.



L'iniziativa sarà proprio realizzata in collaborazione con la Scuola Triveneta Cani Guida, attiva dal 2004, descritta come “un punto di riferimento per l'addestramento di cani guida”. Nel presentare quello che per la prossima annata sarà il Service Distrettuale per il Rotaract 2060, avevano parlato di come “la sensazione di essere portati da un cane guida sarà di grande impatto, per capire la quotidianità con cui una persona non vedente, o gravemente ipovedente, deve convivere. Si tratta di un Service capace di coinvolgere a più livelli: sensibilizzando la comunità sul tema, ma anche offrendo un supporto concreto a chi ne ha bisogno, rafforzando il legame tra soci”.



Sarai Rappresentante Distrettuale, nel Distretto Rotaract 2060, per l'annata 2026-2027: presentati al pubblico di Rotary Oggi, raccontando anche dei tuoi trascorsi rotaractiani.

“Sono Maria Vittoria Bonaldo, ho 23 anni e sono nata a Conegliano, ma ormai di adozione milanese.

Studio giurisprudenza presso l'Università Bocconi e attualmente svolgo uno stage presso lo studio legale Withersworldwide in diritto tributario. Sono venuta a conoscenza del mondo rotariano qualche tempo fa, quando da giovane liceale mi trovai ad interfacciarmi con l'Interact. Sono entrata

MARIA VITTORIA: “MI SONO CANDIDATA PER RESTITUIRE QUANTO RICEVUTO”



nel Club di Conegliano, dove ho rivestito la carica di Prefetto e nell'a.r.2019-2020, sono stata Rappresentante Distrettuale del Distretto Interact 2060. Nel 2020 sono stata spillata nel Rotaract Club Conegliano - Vittorio Veneto dove ho ricoperto le cariche di Presidente, Prefetto e Consigliere. A livello distrettuale ho avuto l'opportunità di rivestire i ruoli di Delegato di Zona, Presidente della Commissione Azione Pubblico Interesse e, attualmente, Segretario Distrettuale”.

Qual è il motivo per cui hai deciso di candidarti per questa posizione?

“I motivi sono vari, il punto cardine è sicuramente quello di restituire al Distretto Rotaract quanto mi ha dato in questi anni. Spesso affermo che se sono la persona che sono ora è grazie alle esperienze che ho fatto sia nell'Interact che nel Rotaract. Prima di prendere questa decisione ho voluto però conoscere in profondità il Distretto e il Rotaract, rendendomi disponibile a ricoprire diversi ruoli.

Mi sono candidata quando ho ritenuto di avere abbastanza da restituire mettendo a disposizione del Rotaract le mie idee, la mia esperienza e il mio modo di vivere la nostra realtà”.

Per quanto riguarda invece le tue linee programmatiche?

“Mentre organizzavo le idee per il piano programmatico



di
DIEGO MORONE

*Presidente Commissione
Chronicle News Rotaract*

ho capito che per portare a termine efficacemente quello che avevo in mente, avrei dovuto effettuare delle scelte. Un anno è un arco di tempo limitato per realizzare obiettivi ambiziosi su ogni fronte e per questo ho deciso che la mia linea di azione si baserà su tre direttrici principali: Service, formazione e comunicazione. Nonostante la maggior parte delle risorse e degli sforzi si concentreranno sui temi sopra menzionati, non verranno comunque trascurate tutte le altre attività di cui normalmente si occupa il Distretto”.

Mi soffermerei su di un punto in particolare, i rapporti Rotary-Rotaract. Dicci di più.



“I rapporti tra Rotary e Rotaract sono fondamentali per costruire una collaborazione efficace e duratura.

I Rotaractiani vorrebbero più ascolto, i Rotariani più partecipazione. Bisogna trovare il modo per bilanciare queste necessità. Il punto di connessione più forte tra i due mondi è rappresentato dalla Commissione Professionale dei due Distretti. Attraverso queste

è possibile organizzare attività congiunte, come progetti di sviluppo professionale, mentorship e formazione, che arricchiscono entrambe le parti. I Rotariani possono offrire la loro esperienza e guida, mentre i Rotaractiani portano energia, innovazione e competenze contemporanee. Questo

scambio non solo rafforza i legami esistenti, ma apre anche nuove opportunità di crescita personale e professionale per tutti i membri coinvolti”.

Cosa ti aspetti dalla tua squadra - futura, ma anche da te stessa?

“Mi aspetto impegno e collabo-

razione ma anche una squadra che porti le proprie idee e il proprio modo di fare Rotaract, la bellezza sta proprio nella diversità di approccio. La squadra serve anche per confrontarsi, quindi vorrei che mi fosse detto quando la direzione non è corretta. Da me stessa, invece, mi aspetto di crescere e di imparare dalle persone con cui mi confronterò e dalle esperienze che effettuerò. Come sempre, però, pretenderò molto dalla mia persona, non so accontentarmi e punto sempre in alto. Anche in questa avventura porterò sicuramente questo lato caratteriale”.

***L*a mia linea si
baserà su tre direttrici:
Service, Formazione e
Comunicazione**

IL PUNTO DI VISTA DI UN PDG



di
EZIO LANTERI

*PDG,
Rotary Treviso Terraglio*

Sono oltre 15 anni che partecipo ai principali eventi distrettuali che nel caso del SIPE rappresentano sempre un'ottima occasione anzitutto per apprendere quali saranno le direttive globali e locali del nuovo anno, e poi per incontrare vecchi amici e farne dei nuovi. Ho conosciuto Gianni nell'anno in cui ho fatto il Governatore, il 2014-2015, e lui era uno dei miei presidenti di club, il Club di Vicenza Nord Sandrigo, nel quale è nato e cresciuto come rotariano. Il SIPE è una delle tappe più importanti nel percorso di formazione dei nuovi dirigenti di club, e in periodi di cambiamento quali quelli che stiamo vivendo è sempre lecito attendersi qualche novità sostanziale, che il DGE Gianni Albertinoli non ci ha fatto mancare. Proprio per questo parlerò di questo SIPE andando a ritroso. Mentre segretari di club, prefetti e tesoreri facevano in aule

separate la loro formazione tradizionale ai ruoli che dovranno ricoprire nei rispettivi club, i tavoli formati da presidenti eletti Rotary e Rotaract, assistenti e PDG, si sono sicuramente prima sorpresi e poi divertiti a costruire modellini LEGO, ma

Un momento di
condivisione, ricordi e
futuro

soprattutto hanno avuto l'opportunità di conoscere un nuovo metodo di formazione.

Nella mia carriera professionale avevo avuto modo di sperimentare con soddisfazione e successo metodi simili, basati su qualche forma di divertimento per favorire la costruzione di una squadra motivata. Ed anche in questa occasione ne ho tratto lo stesso sentimento, anche se il breve tempo a disposizione, 1 ora e mezza rispetto alle 8 ore minime necessarie, ha consentito ai partecipanti di capirne il funzionamento e dividerne la bontà, magari incuriosendo alcuni a volerne approfondire l'utilizzo all'interno del proprio club, per formare e motivare adeguatamente il proprio direttivo.

Proseguendo a ritroso voglio complimentarmi vivamente con i PDG Anna Favero e Diego Vianello per come hanno saputo mettere l'accento sui valori fondanti del Rotary International, sull'attuale Visione, sul Piano d'Azione, e sul programma PolioPlus. Lo hanno fatto dimostrando di conoscere a fondo i temi di cui han parlato ma anche con la passione e l'entusiasmo necessari a contaminare la platea, una platea ben



numerosa, tra i 300 e 400 presenti, e ne sono certo a trasmettere ai presidenti e ai loro stretti collaboratori conoscenze ed entusiasmo necessari per iniziare il nuovo anno con obiettivi ambiziosi. Una modalità di formazione ben strutturata e sicuramente in linea con le esigenze dei tempi attuali. Gli interventi della RD Sara Ferrarese e del DGE Gianni Albertinoli sono stati più istituzionali, come circostanza richiede. Sara ha saputo entusiasmare la platea con l'utilizzo perfetto di una serie di domande intriganti sulle caratteristiche che lei vede essenziali nelle nostre rispettive associazioni, e che le sono avvalse numerosi applausi, e successivamente ha presentato la sua squadra distrettuale e lo ha fatto da leader



partecipativo dando a ciascuno di loro la visibilità che meritano. Gianni ci ha invece illustrato la grande gioia che ciascuno degli oltre 500 Governatori Eletti sperimenta nel partecipare all'Assemblea Internazionale, un evento veramente unico nel panorama globale del Rotary. Avendovi partecipato per ben 3 volte, una come DGE e due come Formatore, vi posso assicurare che è un evento ritagliato a misura per dare ad ogni DGE un'eccezionale carica motivazionale per il loro anno a venire. Gianni è tornato da Orlando con questa fortissima carica motivazionale, ce lo ha detto apertamente e non ho dubbi che ce lo

dimosterrà ripetutamente nel corso dei 12 mesi che lo attendono. Ha poi voluto farci vivere in diretta le parole del nuovo Presidente Internazionale, il brasiliano Mario Cesar Martins de Camargo, sintetizzandone quindi le priorità operative. Ci ha infine presentato gli obiettivi che pone a tutti i club del distretto che rappresentano vere e proprie sfide alle difficoltà che i tempi presentano, e col cuore ha chiesto a noi tutti di provare a trasformare questi problemi in altrettante opportunità di nuova crescita.

Complimenti Gianni, e tutti i miei più calorosi auguri per una grande annata rotariana.

RITORNO A CASA

(Ezio e Alessandra Lanteri)

Una delle più famose canzoni genovesi nel mondo “Ma se ghe penso alôa mi veddo o mã” (Ma se ci penso allora io vedo il mare) ben si presta alla nostra decisione di tornare a vivere nella nostra Liguria. Le motivazioni

sono tante e di altro genere, ma questo poco importa: la decisione è presa ed andrà a buon fine nel corso del 2025. Alessandra ed io abbiamo vissuto a Treviso 26 magnifici anni, ed approfittiamo di questa opportunità per ringraziare ed abbracciare tutti coloro con i quali abbiamo avuto l'occasione di condividere momenti rotariani di impegno e di divertimento, nel nostro Club Treviso-Terraglio, in tutto il Distretto 2060, nel Rotary, nel Rotaract e nell'Interact. Siete veramente tanti, e vi porteremo sempre con noi, e va da sé che la porta della nostra nuova casa a Imperia sarà sempre aperta per chiunque lo desideri. Il cellulare e la mail non cambiano, e quindi potrete sempre

contattarci per rivivere qualcuno dei tanti bei momenti condivisi.

La canzone che ho citato termina con due versi un po' tristi, ma tipici della mentalità ligure:

e alôa mi penso ancon
de ritornâ

*e allora io penso ancora di
ritornare*

a pösâ e òsse dôve ò mã
madonâ.

*a posare le ossa dove io ho mia
nonna.*

Ma questa è un'altra storia.....

GRAZIE A TUTTI E ARRIVEDERCI AD ALCUNI





La serenità di una casa sicura e confortevole è impagabile. Con il **Sistema Costruttivo Pontarolo**, puoi realizzare edifici progettati per garantire:

- **Massima resistenza sismica**, proteggendo chi li vive con una struttura solida e duratura nel tempo;
- **Elevato isolamento termico**, mantenendo il clima ideale in ogni stagione e riducendo i consumi energetici;
- **Tempi di costruzione rapidi e costi ottimizzati**, senza compromessi sulla qualità e sul benessere abitativo.

Finiture Pontarolo

Scopri i nostri prodotti studiati e certificati per integrarsi perfettamente con la nostra tecnologia costruttiva, garantendo resistenza all'urto e alla grandine, durabilità ed estetica senza compromessi.



CLICCA QUI

I ROTARY DI VERONA E PROVINCIA CON CRISTICCHI E AMARA CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE

Da sempre, il Rotary è in prima linea nel supportare la comunità, offrendo soluzioni concrete a problematiche sociali ed emergenze del territorio.

Da tempo, e in più occasioni, i Club Rotary di Verona e Provincia hanno unito le forze per realizzare progetti di grande portata, rispondendo così ai bisogni della collettività con iniziative mirate e di forte impatto.

Un esempio significativo è stato “WeStopCovid”, progetto nato proprio a Verona per supportare la campagna vacci-

nale negli hub della città scaligera e successivamente esteso all'intero Triveneto. Grazie all'impegno dei soci Rotary e alla collaborazione con le istituzioni, l'iniziativa ha contribuito a fronteggiare l'emergenza sanitaria in uno dei momenti più delicati del nostro Paese.

Anche oggi, il Rotary torna a focalizzarsi su un altro tema cruciale: il disagio giovanile.

Troppi ragazzi si trovano in difficoltà a causa di problematiche legate alla salute, all'istruzione e all'inclusione sociale.

Questa volta è, per l'appunto, il Rotary Club Verona Est a farsi promotore di un progetto che ha coinvolto tutti i clubs Rotary di Verona e Provincia che hanno deciso di unire le forze in un nuovo programma di aiuto rivolto ai minori, con l'obiettivo di accompagnarli verso un futuro più sereno.

Per raccogliere fondi a sostegno di queste iniziative, il Rotary ha organizzato un grande evento benefico: venerdì 11 aprile, presso il Teatro Nuovo di Verona, SIMONE CRISTICCHI e AMARA si sono esibiti in un concerto speciale, con i prestigiosi patrocini istituzionali del Consiglio Regionale del Veneto, della Provincia di Verona e del Comune di Verona; nonché il Gruppo Editoriale Athesis e Advance Web Agency, per quanto concerne gli aspetti comunicativi ma soprattutto la Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona che ha offerto i propri spazi.

CRISTICCHI e AMARA, da sempre vicini a tematiche sociali e sensibili al mondo dei giovani, hanno prestato gratuitamente la loro voce, reduci dall'enorme successo all'ultimo Festival di Sanremo, portando sul palco non solo la loro musica, ma anche un messaggio di speranza e solidarietà.



di
UGO TUTONE

*Assistente del Governatore,
Rotary Verona
International*

Unendo arte e impegno sociale l'evento ha voluto sensibilizzare la comunità sull'importanza d'investire nel benessere delle nuove generazioni.

I fondi raccolti saranno destinati al progetto denominato "Una bussola per il futuro : il Rotary al fianco delle giovani generazioni" che consta di ben quattro importanti iniziative sviluppate dai Club Rotary del territorio:



- Inclusione e disagio giovanile (Rotary Verona Est): collaborazione con l'Università di Verona per il monitoraggio del disagio giovanile e realizzazione di un progetto teatrale dedicato a giovani con disabilità, per favorirne l'integrazione sociale.
- Salute e prevenzione (Rotary Verona Nord): donazione di un dispositivo diagnostico innovativo all'UOC di Pediatria dell'AOUI di Verona, per la prevenzione dell'osteoporosi nei bambini obesi con una tecnologia non invasiva che evita l'uso di raggi X.

- Istruzione e apprendimento (Rotary Verona Scaligero): individuazione precoce della dislessia nei bambini del primo anno di scuola primaria, con il supporto di insegnanti, logopedisti e specialisti dell'AUSSL 9, in collaborazione con l'Università di Verona per lo sviluppo di una piattaforma digitale.
- Benessere e consapevolezza (Rotary Verona Sud Michele Sanmicheli): incontri educativi nelle scuole superiori per sensibilizzare i ragazzi su corretti stili di vita e prevenzione delle malattie croniche, fornendo strumenti per riconoscere e valutare informazioni scientifiche affidabili.



Chi volesse sostenere questo progetto può scrivere all'indirizzo di posta elettronica: concerto11aprile@rotary2060.org una comunicazione con oggetto "Concerto Simone Cristicchi" si riceveranno le informazioni per procedere alla donazione.

Oppure attraverso www.advance.srl/rotary-vr o, infine, tramite il QRcode presente sulla locandina. Tutte le somme donate sono detraibili, in base alla propria posizione fiscale. Il Presidente del Rotary Club Verona Scaligero, Alessandro Pozzani (studiolegalepozzani@hotmail.it – cell. 347.4006115) è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Vi ringraziamo di cuore fin d'ora per tutto ciò che riuscirete a fare.

Rotary
Rotary Club di Verona
e Provincia



Una bussola
per il futuro:
il Rotary al fianco
dei giovani

Dona anche tu



CRISTICCHI LIVE AMARA

Sostieni anche tu
la prevenzione
del disagio giovanile
Inquadra il QR Code



www.advance.srl/rotary-vr

Lil raggiungimento della piena parità fra i sessi tanto nel lavoro quanto nella vita associativa. Questo l'obiettivo che i rotariani presenti si sono prefissati in occasione del terzo appuntamento DEI svoltosi lo scorso 15 marzo a Mestre.

Un monito per i rotariani quello lanciato dai relatori: un invito chiaro ad aggiornarsi pena non essere in grado di tenere il passo con il cambiamento culturale, sociale e dello spirito del tempo. Oltre a discutere dei temi caratterizzanti la DEI alcuni club rotary sono stati chiamati a confrontarsi e a condivi-

PROFESSIONISTI E ROTARIANI RIUNITI A MESTRE PER IL 3° FORUM DEI



dere il loro percorso di ottenimento della certificazione DEI.

“Una strategia per il nostro futuro?” È stata la domanda di fondo del forum che e si è posto l'obiettivo di meglio comprendere come i principi DEI possano essere integrati nelle nostre azioni e nelle nostre strategie rotariane al fine di costruire un futuro che rispecchi veramente i valori universali di servizio, accoglienza e collaborazione.

Ad aprire i lavori della Tavola rotonda sul valore del DEI: il Governatore Alessandro Calegari che ha salutato la platea e invitato a riflettere su quali siano i pilastri fondanti della DEI e la presidente della Commissione distrettuale DEI Maria Grazia Rossi che ha introdotto il tema evidenziando come in un mondo in costante evoluzione, dove le sfide sociali, culturali ed economiche sono sempre più complesse, il Rotary sia chiamato a riflettere su come possa non solo rispondere a queste sfide, ma anche **porsi come esempio di comunità inclusiva, equa e diversificata.**

Ci siamo confrontati con ospiti del calibro di **Luca Marcolin**, Fondatore di FBU - Family Business Unit, **Oscar De Pellegrin**, Sindaco di Belluno e Campione paralimpico, **Marina Collautti**, Head of Employer Branding Recruiting & Mobility di Assicurazioni Generali Italia, e **Flavia Brunetto**, Musicista e Presidente RC Cividale del Friuli.



di
MARIA GRAZIA ROSSI **CHRISTIAN GAOLE**
Presidente District Diversity, Equity and Inclusion Chair, Rotary Este *Membro District Diversity, Equity and Inclusion Chair, Rotary Marco Polo Passport*



Ogni relatore ha portato la sua esperienza e il suo knowhow in tema di integrazione e tolleranza. Con Marcolin si è parlato di inclusione attraverso il modello da lui stesso postulato - che invitiamo a leggere; con Collautti abbiamo avuto l'opportunità di toccare con mano i progetti di Generali Italia e i suoi modi di articolare le politiche aziendali, mentre il sindaco di Belluno di Belluno ha evidenziato le mancanze dell'amministrazione pubblica in tema di uguaglianza, mancanze che lui stesso sta colmando nel corso del suo mandato. Non solo, l'amministratore e atleta ha raccontato la sua storia agli astanti - una storia di forza e resilienza che riportata in questo contesto non qui non renderebbe onore a chi l'ha vissuta. In conclusione, Brunetto ha fermamente affermato che si può essere inclusivi facendo musica e che la musica è maschio e femmina allo stesso tempo, non ha genere se non la bravura di chi suona uno strumento. Ciò che la commissione ha cercato di mettere nero su bianco è come il Rotary possa affrontare con successo le sfide legate alla concretizzazione della DEI, utilizzando l'approccio che segue come una vera e propria strategia per un futuro rotariano più forte, unito e in grado di rispondere alle esigenze di un mondo in continuo cambiamento.

1. Investire nel DEI può, non solo migliorare la dinamica interna dei club, ma anche attrarre nuovi membri e ampliare l'impatto sociale del Rotary.
2. Costruire la fiducia attraverso una leadership inclusiva
3. Adottare comunicazioni rispettose e aperte al dialogo
4. Partecipare a discussioni difficili
5. Espandere i partenariati locali inclusivi

La diversità di esperienze, prospettive e talenti arricchisce l'operato, mentre l'equità e l'inclusione sono il fondamento per garantire che tutti i membri, senza distinzione, possano contribuire. Di questo e altro si è discusso durante il forum DEI, appuntamento. Ne si rinnoverà il prossimo anno e al quale vi aspettiamo numerosi.

Per concludere, non trovando le parole adatte, lasciamo fare la chiosa a un'entità che noi tutti, chi più chi meno, conosciamo, il Rotary International.

"Da sempre i rotariani si impegnano a trattare tutti con dignità e rispetto, consentendo alla voce di tutti di essere ascoltata e offrendo eque opportunità per la fratellanza, il servizio e la leadership. Riconosciamo che essere un'organizzazione diversificata, equa e inclusiva valorizza l'esperienza che i soci hanno nel Rotary, e ci permette di realizzare sforzi di servizio più significativi ed efficaci oltre a creare apertura e accoglienza in ambienti che attraggono le persone che vogliono connettersi con noi.

(Cit. Dichiarazione Dei Rotary International)

LO SPIRITO ROTARIANO PASSA ATTRAVERSO GLI HAPPYCAMP

In questo numero della rivista va sottolineato come il Rotary sia impegnato nei confronti delle persone con disabilità. Tra le innumerevoli e varie iniziative dei Club, esistono anche gli HappyCamp. Sono iniziative pregnanti dello spirito di servizio rotariano, frutto dell'impegno di tanti club, di quello dei rotariani, rotaractiani, interactiani e altri amici volontari, con il generoso ed immancabile apporto del nostro Distretto. Questi service sono l'interpretazione più autentica di cosa può fare, oltre a tante altre lodevoli azioni, il Rotary. Sette sono

gli HappyCamp nel Distretto, dove Albarella è quello più anziano, esiste dal 1989, e si svolge al mare presso l'omonima isola alle foci del Po. Nel tempo poi sono gemmati, dall'ispirazione iniziale di Albarella, gli altri Camp: "I parchi del sorriso" a Peschiera del Garda, "Ancarano-Lignano" a Lignano, "Villa Gregoriana" in montagna ad Auronzo di Cadore, "Mare senza Barriere" a Jesolo, "Happy ski" in montagna d'inverno ad Asiago e, infine, "Baskin" a Lignano. All'interno dei Camp vige il rispetto, la tolleranza e l'empatia nei confronti di tutti.

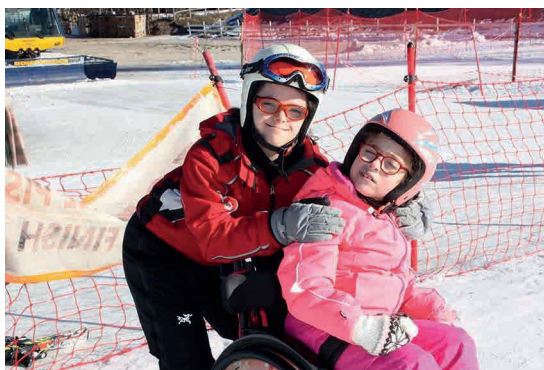


di
MARCO FIORIO

*Presidente Commissione
Happy Camp, Rotary
Verona International*

Qui le persone con disabilità si sentono benvenute, sostenute e incluse.

Nei Camp i rotariani creano relazioni positive, frantumano i muri sociali e fanno sentire gli ospiti a loro agio. In breve,



viene applicato il principio della DEI (diversità, equità, inclusività). È necessario riflettere sull'importanza dell'inclusione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità. Deve emergere in tutti noi l'idea di costruire un futuro inclusivo, accessibile e sostenibile, dove ogni individuo abbia la possibilità di partecipare pienamente e senza ostacoli alle dinamiche della società. Si deve puntare a un'accessibilità universale, che non crei distinguo di

alcuna sorta, ad un'azione costante, per abbattere le barriere fisiche, mentali e sociali, che tutt'ora limitano molte persone con disabilità, combattendo qualsiasi forma di discriminazione che talvolta può sfociare in violenza mentale.

Iacopo Melio, giornalista, scrittore che si batte per i diritti umani e civili, affetto dalla sindrome di Escobar, dice: "Disabile è chi non è in grado di provare empatia mettendosi nei panni degli altri, di mescolarsi affamato con altre esistenze, di adottare punti di vista inediti per pura e semplice curiosità. I disabili non esistono: chiunque ha delle abilità, così come delle difficoltà. Siamo noi a determinare se ci saranno altri



disabili in futuro oppure se, a partire da oggi, chiunque potrà scegliersi il futuro che sogna. Quando inizieremo a vedere un disabile come persona ordinaria anziché “speciale” sarà una grande conquista per la società”.

Beatrice Maria Adelaide Marzia Vio, più nota come Bebe, schermitrice pluri medagliata, ha più volte detto: “C’è differenza fra dire “disabile” e “persona con disabilità”? Sì, c’è una grossa differenza, perché nel primo caso si identifica la persona con la sua disabilità, nel secondo si mette l’attenzione sulla persona a prescindere dalla sua disabilità. Bisogna usare le parole precise se vogliamo che la gente la smetta di trattare







chi ha una disabilità fisica o mentale solo come un poveretto da compatire e non una persona con una vita da vivere”. Rimanendo nello sport, dopo l'enorme successo dei XVII Giochi paralimpici estivi di Parigi, con una partecipazione di spettatori senza uguali, il nostro Distretto, con la sensibilità che lo distingue, sarà fattivamente presente ai XIV Giochi paralimpici invernali di Milano Cortina. Siamo tutti abili, nessuno escluso, ancorché le manifestazioni siano diverse.





Regala un abbonamento annuale a

ROTARY OGGI

...ad un ospite,
...una autorità del tuo territorio,
...un relatore

6 numeri bimestrali con una piccola donazione di 15,00 € una tantum che potrai versare direttamente sull'IBAN del Distretto Rotary 2060 (IT56Q0200812011000105724666), indicando nella causale il **Tuo nome e quello del beneficiario** (es. abbonamento a Rotary OGGI per Mario Rossi da Paolo Bianchi).

Per maggiori informazioni:
segreteria2024-2025.rotary2060.org



TRE “COMANDANTI” IN UN MARE IN FERMENTO



di
PAOLO GIARETTA

Rotary Club Padova

Scorrendo le biografie dei nostri governatori si comprende davvero lo spirito rotariano: professionisti affermati che decidono di dedicarsi con cura al bene del prossimo, con i piedi ben piantati nel territorio e gli occhi aperti al mondo. Biografie interessanti: Franco Carcereri Direttore del Consorzio di Bonifica del Basso Piave, un ente davvero importante per l'organizzazione agricola e la sicurezza del territorio, assessore nel comune di San Donà, impegnato nel Club Alpino Italiano; Giampaolo Ferrari, avvocato e vice sindaco a Rovereto; Piero Marcenaro, ufficiale di Marina con rilevanti incarichi e poi imprenditore nel settore navale. Uno spaccato della società veneta, di una borghesia che comprende il dovere di un impegno pubblico: basato sulle competenze professionali ma disponibile a donare il proprio tempo per il bene collettivo, nel Rotary e non solo.

Sono tre governatori che hanno attraversato un periodo di forti cambiamenti sociali e politici, tra la fine degli anni 80 e i primi anni 90. Viviamo un tempo così veloce che rischiamo di smarrire la consapevolezza della storia, ma se riandiamo con la memoria ai governi che si succedono in quegli anni registriamo la fase di passaggio tra le ultime esperienze politiche della Repubblica dei partiti (come la definì lo storico Pietro Scoppola) e l'emergere di nuovi esperimenti politici.

Gli anni 80 si aprono con la forte impronta riformista portata dai governi Craxi tra il 1983 e il 1987, cui segue una fase di grande incertezza, in cui si succedono tra l'87 e il '93 ben 5 governi (Fanfani, Gorla, De Mita, Andreotti, Amato). Del resto la legislatura era stata sciolta anticipatamente nel 1987 e i partiti avevano inaugurato la ricerca di candidati acchiappavoti: Gino Paoli si candida con gli indipendenti di sinistra, Gerry Scotti con i socialisti, Domenico Modugno con i Radicali, Gianni Rivera con la Dc, Ilona Staller in arte Cicciolina con i Radicali... Rino Formica aveva previsto il rischio di una politica fatta da "nani e ballerine". La stagione di Mani Pulite chiude la storia della prima Repubblica, il breve governo Ciampi prepara un cambiamento radicale dell'assetto politico con la discesa in campo di Berlusconi, il suo primo governo, il governo Dini e il primo governo Prodi.

Nel 1989 cade il Muro di Berlino, Gorbaciov apre alla glasnost, gli Stati Uniti scelgono George Bush, nel 1992 gli succederà Bill Clinton, in Cile viene sconfitto Pinochet. Scoppia la prima guerra del Golfo nel 1991, l'anno dopo si apre la sanguinosa guerra nella ex Jugoslavia. Nel 1995 la CEE

diventa Unione Europea, entrano Austria, Finlandia, Svezia, nel 1992 il Trattato di Maastricht aveva posto le basi della nuova Europa.

È una breve rassegna di quel periodo storico, in cui finisce il Novecento e si prepara il nuovo secolo, in una miscela di vecchio e nuovo, di eredità ormai esangui e l'apertura ad una società profondamente mutata, segnata dall'irrompere di nuovi costumi e dei nuovi media che trasformano il modo di comunicare.

In una società così complessa devono inquadrarsi le scelte



Un periodo di forti cambiamenti sociali e politici, tra la fine degli anni 80 e i primi anni 90

strategiche dei nostri governatori e gli impulsi dati alla attività dei Club. Come è caratteristica del Rotary ci sono sempre le due polarità tra continuità ed innovazione. Si conferma l'impegno di solidarietà internazionale, con la prosecuzione della campagna Polio Plus che ha portato all'eradicazione della poliomielite grazie alla stra-

ordinaria azione dei Rotary di tutto il mondo, con il ruolo significativo del Distretto, la campagna contro l'epatite B in Albania vede anche in questo caso il Distretto in prima linea. I temi trattati nei congressi sono anticipatori di un dibattito politico e culturale che si sarebbe sviluppato nei decenni successivi: si parla del ruolo delle culture europee per una Europa unita, si parla di federalismo.

Nelle interviste ai Governatori si registra anche qualche eco dello sforzo compiuto per adeguare le strutture rotariane ai

tempi nuovi, con qualche inevitabile resistenza: come assicurare un allargamento della base sociale senza perdere la necessaria qualità professionale e rappresentatività dei soci, come coinvolgere con il Rotaract le nuove leve che garantiscano il futuro rotariano... Nel complesso il segno di una vitalità del Distretto, capace di tenere insieme realtà territoriali molto diverse che si fecondano reciprocamente. Con le sagge parole del Gover-

natore Marcenaro che da buon comandante di Marina ricorda "non esistono buoni o cattivi equipaggi ma buoni o cattivi comandanti". Possiamo dire che il nostro Distretto, contando su una così ampia base sociale, ha sempre potuto selezionare Governatori e Governatrici che sono stati buoni comandanti.

Forte lo sforzo compiuto per adeguare le strutture rotariane ai tempi nuovi

Franco Carcereri

1987-1988

Titolo: “Ho privilegiato la campagna Polioplus, per un servizio mondiale”



Cosa ha significato per lei essere governatore?

“Quando sono stato nominato, annata 87-88, avevo già 15 anni di Rotary alle spalle, praticato con convinzione da segretario (Sandonà-Portogruaro) e presidente di club (Sandonà di Piave con i governatori Leopardi e Menegazzi), da componente di commissione distrettuale e rappresentante del governatore Marastoni. Quindi non sono arrivato impreparato alla scuola dei governatori, avevo già interiorizzato lo spirito e conoscevo bene l'ordinamento dell'Associazione. L'assunzione dell'incarico ha significato mettermi a servizio

del Triveneto con dedizione. E mettersi a servizio significa sostenere i club, dare appoggio alle loro iniziative e consigliarli a rispettare le regole”.

Quale è stata la linea della sua annata?

“In sintonia con i colleghi degli altri otto distretti e seguendo il disegno del Rotary International, ho privilegiato la campagna Polioplus per far sì che fossimo tutti uniti in un servizio umanitario mondiale. Nelle mie dodici lettere mensili ho reiteratamente posto al centro dell'azione del club l'obiettivo della salvezza di tutti i bambini dall'invalidante morbo. Ne parlavo anche quando visitavo i club, senza per questo rinunciare agli altri programmi della Fondazione, tanto che come distretto abbiamo avuto un encomio per non aver trascurato i normali canali del settore educativo. L'obiettivo è stato che tutti i 57 club del distretto hanno contribuito, insieme a Ro-



interviste del 2008 di
DANIELA BORELLI

*Direttore
Rotary Oggi*

taract e Innerwheel, a versare 550 milioni, una cifra davvero notevole. E con i governatori del mio anno, quando ci siamo riuniti per il Centenario a Chicago nel 2005, con il presidente internazionale, abbiamo ricevuto una spilla raffigurante la colomba della pace e siamo stati definiti "First class of governors polio plus". Era così pregnante questa campagna che ci ha impegnati tutti in prima persona: vera prova di credibilità dei valori del Rotary".

Ci sono state altre iniziative che ricorda con soddisfazione?

"Oltre a questo principale filone ho molto sostenuto i Comitati interpaese perché credo che l'internazionalità rivolta alla comprensione sia in fondo l'essenza del sodalizio: il Rotary deve trovare respiro in chiave mondiale. Ho dato appoggio ai programmi Followship, che danno all'amicizia un senso pieno e che ci hanno regalato molti risvolti positivi. Così come ho raccomandato ai Club di seguire la pubblicazione dell'Istituto Culturale Rotariano e di sostenere il Premio Galileo di Pisa, aspetti di eccellenza del Rotary italiano nella sua espressione unitaria, ampiamente riconosciuta dagli organi centrali".

Una iniziativa che le è particolarmente piaciuta?

"Nella mia annata ho dato una particolare attenzione al Ryla, in conformità anche quella che era l'inclinazione data dalla mia professionalità, che mi porta a seguire temi giuridici, ho organizzato un seminario di una settimana a Trieste dal titolo "Diritti di libertà e società del domani": il fine era quello di far comprendere ai giovani che solamente in un mondo ordinato da principi condivisi si può vivere in maniera pacifica. Altro aspetto che per le inclinazioni personali mi ha dato molta soddisfazione è stato l'incontro dei rotariani alpinisti in Marmolada. Ho avuto dei trascorsi dirigenziali anche nel Club alpino Italiano, quale consigliere centrale, e nell'occasione ho avvertito la completa fusione tra amicizia montanara e quella del Rotary, forte riferimento che ha confermato la validità delle Fellowship, fondate nel Distretto da Giuseppe Leopardi".

Il momento più bello?

"Forse quando ho fatto in congresso a Trento, città che pur avendo espresso due governatori (tra i quali il vicepresidente internazionale Venzo) non aveva mai avuto la riunione distrettuale, era quindi doveroso a mio avviso rivolgermi verso quella terra, oltretutto posizionata fra le montagne che tanto amo. Il tema era poi molto attuale, ci siamo rivolti a "Le culture europee per una Europa unita". Un contributo lungimirante, che nel Rotary non solo d'Italia, era molto sen-

L'obiettivo è stato che tutti i 57 club del distretto hanno contribuito a versare 550 milioni

Nella mia annata ho dato una particolare attenzione al Ryla

tito, volto all'Unione Europea secondo un criterio che trova fondamento nei principi rotariani di comprensione reciproca. A Trento, in sede congressuale, è stato altresì annunciato l'ingresso nel Rotary International del Club Fiemme e Fassa ed io sono stato eletto a rappresentare il distretto al Consiglio di legislazione tenutosi a Singapore nel 1989, appena uscito dal governorato. Storico assise mondiale che ha deliberato l'ammissione delle donne".

Momenti difficili?

Sì, all'inizio per il doppio turno cui mi sottoponevo quotidianamente poiché ero ancora in attività lavorativa con responsabilità di vertice. Ma è stato un breve momento, superato con l'ausilio dei validi amici Sandonatesi che hanno messo in pratica il mio motto "Rotary è amicizia in cordata". Naturalmente la mia Anna mi è stata sempre a fianco, con discrezione, condividendo ogni giornata rotariana, anche all'estero; oggi dal Distretto, governatore Martines, è stata gratificata dall'onoreficenza Paul

Harris. I Club comunque hanno sempre collaborato ed io rapporto è stato ottimo, di simpatia e stima, improntato al buonsenso e all'osservanza delle normative".

Cosa ha raccolto da questa esperienza?

"Ho imparato, che oltre alla conoscenza del Rotary che è fondamentale se non indispensabile e alle competenze professionali è necessario mettere il cuore, la motivazione e la passione per creare un gioco di squadra".

Se dovesse tracciare il suo impegno in pochi punti, quali indicherebbe?

"Nella mia annata ho insistito su concetti semplici e fondamentali. Ho cercato di valorizzare l'aspetto locale del Rotary evidenziando come nella vita cittadina gli apporti dei rotariani fossero importanti per l'andamento della comunità. Unitamente ho fatto richiamo ai doveri di cooperazione internazionale".

Cosa avrebbe voluto fare, ed è rimasto nel cassetto?

"Se il compito del governatore è quello di ispirare i club e di motivare i soci, di spingere i club alle azioni verso la comunità e verso il mondo sostenendo la Fondazione, credo di non essere venuto meno le basilari incombenze".

Il motto del suo presidente?

"Il mio presidente è stato Charles C. Keller e il suo motto era: "I rotariani: uniti nel servizio-impegnati per la pace", un bel concetto che ci unisce tutti. Una efficace e vibrante dichiarazione di principio: un mondo di pace costituisce ai giorni nostri, la più importante priorità".

Giampaolo Ferrari

1993-1994

Non solo servizio, ma coinvolgimento del territorio



Al congresso 2008.

ma di sollecitare una maggiore disponibilità ed un più intenso coinvolgimento nel territorio e nelle rispettive comunità.

Cosa ha significato essere Governatore ?

“Non ho mai cercato alcuna prosopopea né portavo insegne speciali per contraddistinguere il mio ruolo; avevo grande piacere potermi incontrare con tanti amici nella massima confidenza ed amicizia, con spirito democratico; mi sono comportato come un rotariano chiamato per un anno a portare il proprio entusiasmo nei club cercando di dare impulso alle attività ed ai metodi più nuovi, genuini e pertinenti agli obbiettivi del Rotary, creando incentivi ed occasioni più moderni ed attinenti ai tempi in continua evoluzione abbandonando anche taluni standard superati o non felicemente recepiti dalle nostre mentalità.

Devo premettere che nell'annata 93-94 svolgevo anche attività di pubblico amministratore essendo nel quinquennio 1990-95 assessore comunale e vicesindaco di Rovereto. Sottolineavo l'opportunità di non limitare il “servizio” alla solidarietà ed assistenza in ambito mondiale, ma di sollecitare una maggiore disponibilità ed un più intenso coinvolgimento nel territorio e nelle rispettive comunità!

Iniziative più interessanti ?

“Nelle visite ai Club, prima delle riunioni con Presidente e C.D., mi recavo nella sede comunale avendo un colloquio con il Sindaco della città (od anche il Prefetto) per significare la presenza di un Rotary sempre disponibile ad operare nel territorio non soltanto in opere di solidarietà, ma anche come forte e competente centro d'opinione, ecc.

Ho creato il Pre-Sipe, evitando formalità ed ufficialità, ma radunando a gruppi i futuri presidenti in forma confidenziale ed amichevole, presentandomi familiarmente e prospet-

tando i miei programmi chiedendo compartecipazione, idee, critiche, suggerimenti in un ambiente davvero amichevole e democratico

Ho realizzato la seconda visita ai Club nel febbraio-marzo, radunando i dirigenti e soci 6-7 Club alla volta per fare un primo consuntivo e per preparare la volata finale fino al Congresso, avendo esaurito le visite il 30 novembre 1993 a Padova. Erano riunioni con circa 100-150 persone alla volta. Il sostegno della campagna triennale concordata dai 9 Distretti italiani per l'Albania, sottoponendo a vaccinazione

gratuita contro l'epatite B migliaia e migliaia di neonati e bambini di quella nazione, essendomi recato due volte in ispezione e visita, incontrando il ministro albanese. Sono stati raccolti cospicui fondi con la vendita di cravatte e foulard.

Ho pubblicato il "Libro dell'annata" coinvolgendo tutti i Presidenti ed i Club del

Distretto entro il luglio 1994; ho sempre ritenuto importante lasciare alla "storia" del Rotary un tangibile e documentato resoconto".

C'è stato un progetto o un incontro che ricorda con particolare gioia o soddisfazione?

"Tutto quanto detto sopra; in particolare il Congresso a Riva del Garda con tempi e programmi nuovi: argomento principale il federalismo con eminenti oratori e con importanti personalità.

Tempi più ristretti e confacenti al ritmo moderno di vita: il Congresso si è svolto nella giornata di sabato, organizzando per 1a domenica un apprezzato tour sul battello percorrendo tutto il lago di Garda con pranzo a bordo".

Quale è stato il momento più bello della sua esperienza?

"Avere contatti assai frequenti ed intensi con tutti i Club, ed in particolare con il Rotaract (all'epoca ottimo R.D. Guido Pedrazzoli, ora socio rotariano di Pordenone); e l'interessamento per i services in Africa (APIM con Carlo Connerth di Treviso Nord)".

C'è stato anche un momento difficile?

"Qualche modesta frizione di scarsissima importanza, dovuta probabilmente alla mia esuberanza ed al mio entusiasmo ove non pienamente corrisposto, sempre superata con sincero dialogo (utile la mia esperienza professionale !) e con pieno rispetto dell'interesse del Club".

***Il momento più bello
avere contatto con
i Club e il Rotaract***

***Ho imparato
l'importanza di
adeguare il Rotary ai
tempi e al progresso***

Credete in ciò che fate, fate ciò in cui credete”, il motto dell’annata

Cosa ha “imparato” dall’essere Governatore?

“Anche adesso da PDG mantengo il massimo impegno ad essere attivo e disponibile per qualsiasi circostanza, spingendo sempre a proseguire con intensità il processo di adeguamento del Rotary ai tempi d’oggi ed al progresso sociale e tecnologico, e non perdo occasione per rinnovare dovunque i miei “messaggi”.

Ricorda i punti salienti del discorso con il quale ha iniziato il mandato?

“Lavorare attivamente, con coraggio, entusiasmo e passione soprattutto nell’ambito territoriale presentando il Rotary dotato e sostenuto dalla forza della molteplicità e della qualità delle esperienze e delle professionalità dei soci, esprimendosi come importante e competente, oltretutto “onesto” centro di opinione, rendendosi compartecipi ed attenti osservatori, con suggerimenti, consigli, critiche, delle attività e scelte delle amministrazioni locali o territoriali, per raggiungere all’esterno del club una maggiore credibilità e stima da parte e nell’ambito della comunità”.

C’è qualcosa che avrebbe voluto fare?

“Poter eseguire e far conoscere con maggior continuità ed efficacia i programmi e gli obiettivi anche nuovi ed emergenti del Rotary, in sintonia con i tempi; ma il limite di una sola annata è fortemente impeditivo”.

Quanti Club erano presenti ?

“Se non ricordo male 63”.

Quali sono stati i services più importanti durante il suo mandato?

“Già detto: APIM-Africa (centri medici, pozzi d’acqua potabile, colture agricole, zootecnia) ed Albania a favore dei bambini”

Chi è stato il presidente internazionale?

“Robert Barth, svizzero.

“Credete in ciò che fate, fate ciò in cui credete”.

Quali impressioni ha riportato dall’Assemblea Intern. Negli Stati Uniti?

“Grande intensità ed impegno, rigidità nei tempi e nelle ritualità, scarsa comunicabilità per mia ignoranza delle lingue, enormità e spreco di spese (di ispirazione e mentalità americana).

Esperienza utile (anche se - modestamente - non ho appreso molto di più di quanto già sapevo o avevo “studiato”) e spettacolare atmosfera rotariana.

Avrei “spezzato” in due o più assemblee in continenti diversi, con migliore adattamento alla rispettive “civiltà e comprensioni”.

Grazie al Rotary lavoro per 250 giovani

Quale è l'iniziativa del suo mandato di cui va particolarmente fiero?

“Sono stato governatore in un momento in cui cominciava la disoccupazione, soprattutto per i giovani che avevano un titolo di studio. Ho chiesto ai presidenti di darsi da fare e di trovare posti di lavoro per i ragazzi. Ci sono state 250 assunzioni di giovani nel Triveneto grazie all'iniziativa dei presidenti dei

club e questa la ritenni una cosa ben fatta. All'interno dei club si sono molti dirigenti d'azienda, hanno un ruolo di comando e ricordo promossero nuove assunzioni anche sulla base al mio stimolo. Un gruppo dei ragazzi venne anche invitato al congresso di Grado”.

Cosa l'aveva particolarmente colpita nel corso del suo mandato?

“In alcune valli di montagna si stavano perdendo antichi lavori su legno e di tessitura perché nessun artigiano poteva permettersi di avere un apprendista visto che costava come un operaio. Per cui con l'aiuto di una persona del posto molto brava facemmo in modo che i ragazzi che apprendevano il mestiere fossero considerati al pari degli alunni di una scuola, quindi partecipavano all'apprendistato come fosse uno stage. Fu un grande successo e il mio suggerimento fu quello di allargare questa possibilità ad altre valli”.

Ci sono state altre iniziative che le hanno dato soddisfazione?

“L'esperienza di Albarella. In quell'anno si parlò molto che i giovani con handicap sono fortunati e protetti fin che hanno i genitori, ma poi crescono e si perdono. Decidemmo allora di fare due Handicap, uno per giovani e uno per adulti. E' stato commovente vedere che tra gli adulti c'erano dei giovani che erano stati dieci anni prima ed erano ritornati, magari da sposati. Piacevole vedere queste coppie di giovani che si organizzavano per andare in bicicletta, per stare assieme”.

Cosa ha imparato dal suo mandato?

“E' stata una esperienza notevole, conoscere gente nuova e vivere diverse situazioni è stato un arricchimento. Mi sono

Era il periodo di grande crisi e ho pensato alle assunzioni



costava come un operaio. Per cui con l'aiuto di una
alto brava facemmo in modo che i

La bellissima esperienza di Albarella: crescita e divertimento

Ad un giovane rotariano direi: credi nell'appartenenza

molto dedicato a questo impegno, malgrado stessi ancora lavorando. Facevo cinque visite la settimana, e sabato e domenica sbrigavo i miei impegni di lavoro. A dicembre avevo finito le 67 visite”.

Cosa direbbe ad un giovane rotariano?

“Soprattutto che deve credere a questa appartenenza. Credere in quello che fa e in ciò che può fare. In fondo il Rotary gira attorno ad una questione di fede, altrimenti si rischia di girare a vuoto o non fare nulla, se invece si crede qualcosa si costruisce”.

Il momento più difficile?

“Forse qualche scontro con alcuni club, ricordo che in uno

ho anche dovuto ripetere la visita, ma sono tutte cose che abbiamo superato con il buon senso e con lo spirito di appartenenza”.

Che futuro vede per il Rotary?

“Le premesse sono buone, penso possa continuare ad andare avanti come sta accadendo da anni. Non ho apprezzato

l'apertura al numero per forza. Non è importante quanti si è, quello che conta è la qualità. Quando sono entrato 30 anni fa, vedevo davanti a me delle figure alle quali faceva piacere guardare, oggi ne vedo molte meno. Allora era elitario, ma di elevatissima qualità, ora temo che la qualità stia scadendo e

questo è dovuto al fatto che per anni abbiamo combattuto per avere un numero maggiore di iscritti”.

Cosa caratterizza un club?

“Il club è soprattutto il presidente, si crea il suo staff, il suo consiglio direttivo. Quando ero giovane comandante di sommergibile

lavorai con un giovane ammiraglio e quando finii dette un ricevimento e mi ringraziò. Io dissi che per me era stato un impegno facile perché avevo un buon equipaggio e lui mi disse, non esistono buoni o cattivi equipaggi, ma buoni e cattivi comandanti. Un buon presidente fa un buon club. Per questo il Sipe è molto importante, perché insegna che per 12 mesi si dovrebbe dare il massimo e credere in quello che si sta facendo”.

La Provincia di Bolzano è terra di Cultura e di Storia. Quali sono le iniziative principali che state portando avanti per valorizzare il patrimonio culturale, salvaguardando l'identità del territorio?

“La nostra autonomia è nata proprio con l’obiettivo di salvaguardare le minoranze linguistiche presenti sul territorio, garantendo loro il diritto di esprimere e tramandare la propria identità culturale. Lo Statuto di Autonomia, che ha rango di legge costituzionale ed è ancorato a un accordo internazionale, rappresenta quindi uno strumento essenziale non solo di tutela, ma anche di valorizzazione della nostra storia e delle

nostre tradizioni. Oggi, questa autonomia è diventata una risorsa che permette di promuovere la cultura in tutte le sue forme, a beneficio di tutti i cittadini altoatesini. Attraverso investimenti e politiche mirate, sosteniamo musei, istituzioni culturali, eventi e iniziative che rafforzano il senso di appartenenza alla nostra terra, rispettando e valorizzando la diversità che ci caratterizza”.

La sostenibilità ambientale è un tema di grande attualità. Come viene promossa e

quali sono i progetti futuri?

“La sostenibilità ambientale è una priorità per la nostra Provincia, e il Piano Clima Alto Adige 2040 rappresenta la nostra strategia per affrontare le sfide future. L’obiettivo è

rendere l’Alto Adige una terra climaticamente neutrale, riducendo le emissioni di CO₂ del 55% entro il 2030 e raggiungendo la neutralità climatica entro il 2040. Stiamo investendo in energie rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile, promuovendo l’elettrificazione del trasporto pubblico e privato e l’uso di fonti rinnovabili come l’idroelettrico e

il solare. Inoltre, il Piano prevede misure per l’adattamento ai cambiamenti climatici, con un’attenzione particolare alla tutela delle risorse naturali e alla gestione sostenibile dell’acqua. Grazie alla nostra autonomia, possiamo attuare politiche concrete e ambiziose, coniugando sviluppo economico e tutela ambientale, garantendo così un futuro sostenibile per tutti i cittadini altoatesini”.

Innovazione è la sfida per il futuro. Come vengono sostenute le imprese locali.

“La Provincia autonoma di Bolzano sostiene attivamente le

PROVINCIA DI BOLZANO, TRA SOSTENIBILITÀ E CRESCITA

In una intervista
il presidente Arno
Kompatscher racconta
il suo territorio



di
DANIELA BORESI

Direttore
Rotary Oggi



imprese locali nel campo dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale attraverso diverse iniziative. Il NOI Techpark di Bolzano funge da hub tecnologico, offrendo alle aziende spazi e servizi per sviluppare progetti innovativi. Inoltre, la Provincia promuove la digitalizzazione delle imprese attraverso programmi di formazione e consulenza, aiutandole ad adottare nuove tecnologie e a migliorare la loro competitività. Particolare attenzione è dedicata alle startup e alle PMI, che rappresentano il cuore del nostro tessuto economico. Sono previsti anche incentivi finanziari per progetti di ricerca e sviluppo, con particolare attenzione all'applicazione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi. Queste misure mirano a rafforzare il tessuto economico locale, favorendo la crescita sostenibile e l'occupazione qualificata".

***Giovani futuro e risorsa.
Come promuovete educazione e l'inclusione sociale tra i giovani? Quali sono le punte di eccellenza della Provincia.***

"La Provincia autonoma di Bolzano attribuisce grande importanza all'educazione e all'inclusione sociale dei giovani, riconoscendoli come risorse fondamentali per il futuro. Attraverso iniziative nel campo della cultura, dello sport, dell'educazione e della cittadinanza attiva, promuoviamo lo sviluppo personale dei giovani e favoriamo la coesione sociale. Un esempio è il sostegno all'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali nelle scuole professionali di Bolzano, Merano, Bres-

sanone e Laimburg, con l'offerta di percorsi formativi personalizzati. Inoltre, programmi di formazione per il personale scolastico mirano a far loro sviluppare competenze interculturali, che facilitano l'integrazione degli studenti provenienti da diverse realtà. Fondamentale è però soprattutto l'apprendimento delle due lingue ufficiali del territorio, l'italiano e il tedesco, che permette ai giovani le migliori opportunità per vivere e lavorare sul territorio".

Altro tema la mobilità sostenibile: è nella vostra agenda?

"La mobilità sostenibile è una componente fondamentale della nostra agenda politica. Con l'approvazione del Piano Provinciale della Mobilità Sostenibile 2035, ci siamo posti obiettivi ambiziosi: ridurre del 25% l'uso del trasporto privato su gomma, raddoppiare l'utilizzo della rete ferroviaria e incre-

mentare del 25% l'uso di autobus e biciclette. Per raggiungere questi traguardi, stiamo investendo nel potenziamento del trasporto pubblico locale, nell'espansione delle infrastrutture ciclabili e nella promozione della mobilità elettrica. Inoltre, collaboriamo strettamente con i Comuni per sviluppare programmi di mobilità e accessibilità che rispondano alle esigenze specifiche di ogni territorio. Queste iniziative mirano a migliorare la qualità della

vita dei cittadini, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo uno stile di vita più sano e sostenibile".

Il volontariato e il Terzo Settore rappresentano un tassello importante per la comunità. Anche il Rotary è parte di questo processo. Quali sono i rapporti con le istituzioni.

"Il volontariato e il Terzo Settore rappresentano un pilastro fondamentale per la nostra Provincia, che vanta uno dei tassi di partecipazione più alti in Italia. In Alto Adige, migliaia di persone dedicano il proprio tempo a supportare la comunità, dall'assistenza sociale alla protezione civile. Un esempio emblematico è il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, che con oltre 13.000 membri garantisce sicurezza e interventi tempestivi su tutto il territorio. Anche le associazioni culturali, come i cori e le bande musicali, svolgono un ruolo cruciale nel mantenere vive le tradizioni locali. Come Istituzione, collaboriamo attivamente con queste realtà attraverso l'Ufficio Volontariato e Solidarietà della Provincia, sostenendo iniziative, formazione e progetti condivisi. Il Rotary Club, con il suo impegno costante, è un partner prezioso in questo sistema, a cui contribuisce con progetti di valore sociale. Rafforzare questa rete solidale è essenziale per il benessere e la coesione della nostra comunità".

Vogliamo rendere l'Alto Adige una terra climaticamente neutrale, riducendo le emissioni di CO₂ del 55% entro il 2030

Importanza
all'educazione
e all'inclusione
sociale dei giovani,
riconoscendoli come
risorse fondamentali
per il futuro

Artigianato locale, come lo valorizzate?

“L’artigianato locale è un pilastro fondamentale dell’economia altoatesina, con circa 13.700 imprese e 45.600 addetti: rappresenta oltre un terzo delle imprese produttive e un quinto degli occupati nella nostra provincia. Per valorizzare questo settore, la Provincia autonoma di Bolzano attua diverse iniziative strategiche, che passano anche dal costante aggiornamento e dalla semplificazione delle disposizioni che disciplinano l’artigianato, facilitando l’accesso alle autorizzazioni e alle concessioni necessarie. Un elemento centrale è il già citato sistema di formazione duale, che consente ai giovani di alternare studio e pratica nelle aziende artigiane, assicurando così un ricambio generazionale qualificato e un forte legame con il mondo del lavoro. Queste misure sostengono la crescita e l’innovazione



del settore, preservando al contempo le nostre tradizioni”.

Questa rivista viene letta dai rotariani. Qual è la sua visione sul ruolo del Rotary nella comunità del vostro territorio?

In che modo le iniziative del Rotary possono contribuire allo sviluppo sociale ed economico della regione?

“Sono contento di potermi rivolgere a voi lettori rotariani: il Rotary è un’istituzione, anche sul nostro territorio, dove contribuisce a creare benessere – soprattutto attraverso progetti sociali e culturali dedicati. L’impegno nel volontariato da parte di tanti cittadini come voi rappresenta un supporto prezioso in ambiti in cui la mano pubblica, per sua natura, non può arrivare con la stessa flessibilità ed empatia. Sono quindi tanti gli ambiti in cui trovano spazio le iniziative del Rotary a livello locale e contiamo possano diventare sempre di più, in questo mondo in evoluzione, di cui dobbiamo cogliere le chances, senza lasciare indietro nessuno.

Ho avuto il piacere di incontrare di recente una delegazione del Rotary Club Innsbruck-München presso il Touriseum di Merano, dove abbiamo discusso di tematiche cruciali come l’accessibilità abitativa, la carenza di manodopera a livello

Il Rotary è un'istituzione che contribuisce a creare benessere – soprattutto attraverso progetti sociali e culturali dedicati

locale e il Piano Clima della Provincia. Il Rotary è davvero qualcosa di speciale, e lo dimostra nella sua capacità di essere al contempo locale e internazionale, abbracciando e contribuendo a dare risposta a bisogni quotidiani, pur senza dimenticare una visione d'insieme. Un approccio che rappresenta davvero la chiave per il futuro, trovo”.

Lingue e culture diverse: quale è la strategia per creare un tessuto coeso.

“Uniti nella diversità”, come recita il motto dell’Unione Europea, è la mia visione per l’Alto Adige/Südtirol. Un territorio in cui – forti delle proprie radici, che vanno conservate – si trovi una piattaforma comune attraverso la conoscenza delle lingue e culture dei gruppi linguistici. A volte si tende a guardare al presente con pessimismo, ma mi permetto di dissentire: la convivenza tra le comunità del nostro territorio

si arricchisce di anno in anno di iniziative e progetti comuni, impensabili in passato. Come pubblica amministrazione agiamo in questo senso e promuoviamo l’incontro, oltre – come detto – l’apprendimento delle lingue. Nelle scorse settimane, per fare un esempio, sono andato a visitare una scuola a cavallo tra i comuni di Bolzano e Laives, che ospita classi sia del gruppo linguistico tedesco sia italiano. Il progetto è stato eccezionalmente finanziato dalla Provincia, proprio in virtù del suo carattere intercomunale e interlinguistico”.

Uno sguardo al futuro. Come immagina il suo impegno per la provincia di Bolzano?

“Devo fare una premessa: sono al terzo mandato da Presidente della Provincia e ho davanti a me “solamente” ancora 3 anni e mezzo in questo ruolo. L’obiettivo è di concludere questa esperienza lasciando un Alto Adige/Südtirol ben avviato sulla via della sostenibilità, intesa in senso ampio: ambientale, sociale, demografica, economica... Come Provincia stiamo legando la nostra azione ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell’ONU e seguiamo il percorso di raggiungimento degli obiettivi. Vogliamo plasmare quella che sarà un’eredità solida sulla quale continuare a costruire il futuro del territorio e dei suoi cittadini. Sarà fondamentale rafforzare e tutelare la nostra Autonomia e, parallelamente, creare una società sempre più coesa e forte della sua diversità culturale. Mi piace definire il nostro territorio come una ‘piccola Europa in Europa’: un modello di convivenza e multiculturalità che rappresenta un valore aggiunto per l’intera comunità e che aspira ad essere modello per la risoluzione di altri conflitti etnici a livello internazionale”.

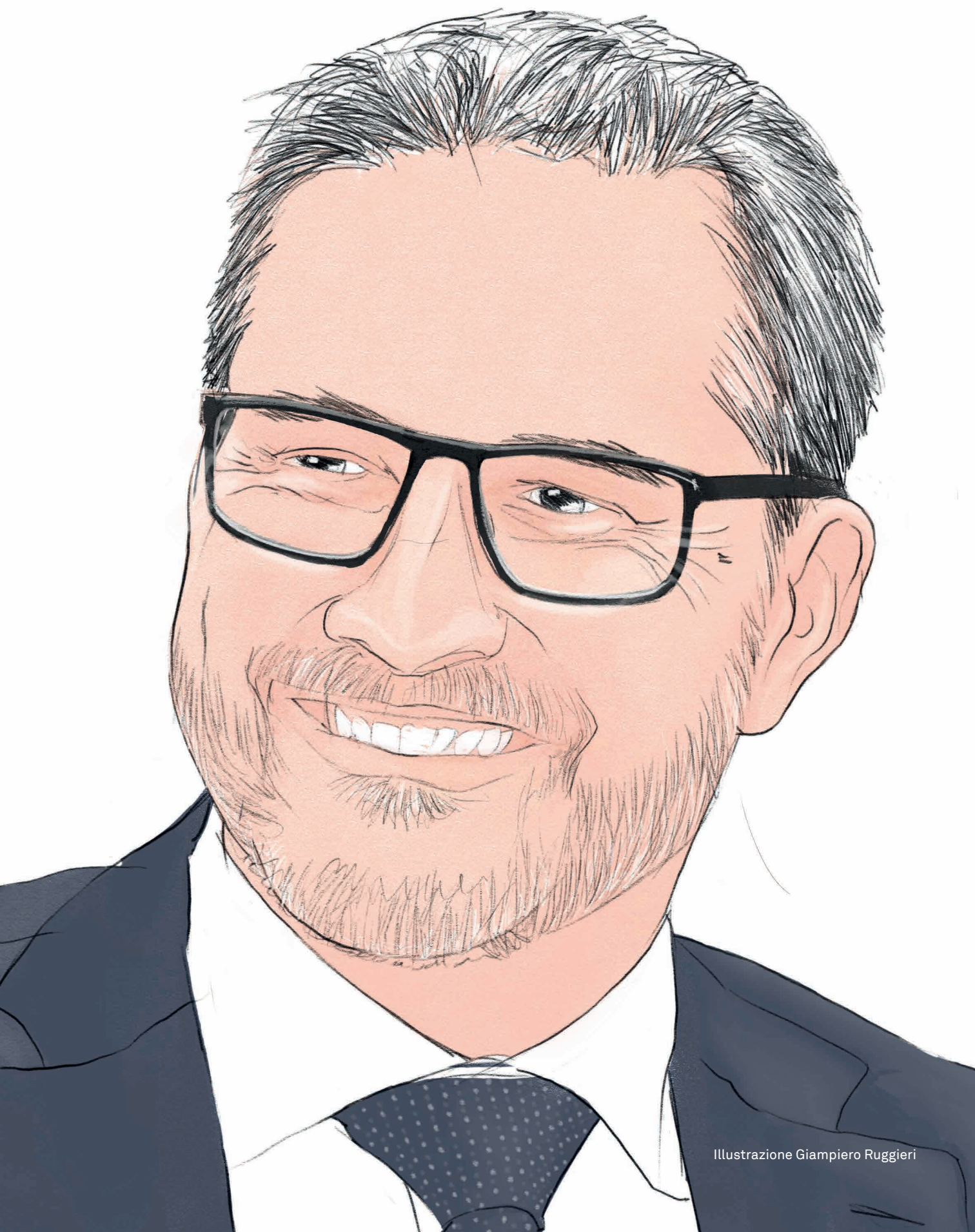


Illustrazione Giampiero Ruggieri

LE CLASSICHE SUL LAGO DI GARDA



di
ANTONIO POLIZZI

*Consigliere nazionale
Araci*

Un cielo limpido e un sole splendente hanno accolto gli equipaggi provenienti da tutt'Italia per partecipare a "Classiche sul Lago di Garda", evento organizzato dalla delegazione ARACI del Distretto 2060 che, per la prima volta, ha racchiuso in sé anche l'Assemblea Nazionale ARACI.

Dal mattino del venerdì 7 sino a domenica 9 marzo, lungo le strade del veronese e nelle vicinanze del Lago di Garda, hanno sfilato le oltre 20 vetture degli associati alla Fellowship composta dai rotariani appassionati di auto classiche.

Dopo il ritrovo presso l'hotel Veronesi La Torre di Dossobuono e il pranzo al Ristorante "Alla Bassona" di Verona il convoglio si è diretto al Museo Nicolis di Villafranca dove l'amica Silvia Nicolis, figlia del fondatore Luciano e Presidente del Museo, ha accolto i partecipanti assieme al Presidente del Rotary Club Villafranca di Verona Giordano Franchini.

Ammaliati dalla bellezza delle opere d'arte su ruote presenti nel museo e coinvolti dalla spiegazione di alcuni degli esemplari più significativi per la storia dell'automobile i partecipanti sono rimasti quasi sconcertati dalla varietà di altri elementi che compongono la collezione, anzi, le collezioni Nicolis. Motori marini, aeronautici, automodelli, grammofoni, jukebox, macchine da scrivere, biciclette, motociclette e molti altri pezzi, tutti testimoni del passato in diversi ambiti della cultura italiana ed estera.

Dopo il rientro in hotel e la cena al golf Club di Peschiera del Garda dove ci ha accolto il Presidente dell'omonimo club, l'amico Giuseppe Badagliacca, è stato possibile godere delle piacevoli conversazioni tra i tanti amici rotariani facenti parte



della fellowship che hanno saputo creare un'atmosfera di amicizia e coesione difficilmente replicabile in altri contesti. L'indomani mattina, una volta offerte le mimose per la Festa della Donna alle molte amiche e signore presenti, si è svolta l'Assemblea Nazionale che ha permesso di ripercorrere le recenti attività di ARACI che sono state altresì riportate in un volume distribuito ai soci (nonché disponibile in formato elettronico al link che si riporta in calce al presente testo).



Dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo e Preventivo ha avuto luogo un divertente "siparietto" in occasione dell'ingresso in sala di tre Carabinieri in divisa la cui presenza, dopo aver suscitato qualche perplessità nei partecipanti all'Assemblea, è stata giustificata dall'invito a loro rivolto da parte degli organizzatori della manifestazione. I "Militari", appartenenti al "Gruppo Automoto Storiche dell'Arma Pastrengo", di lì a poco hanno scortato il convoglio con due splendide gazzelle, un'Alfa Romeo Alfetta e una 75 del Delegato del gruppo Giovannini Farina.

Il viaggio dall'hotel sino alla Piazza del Municipio di Garda, dove sono state espo-

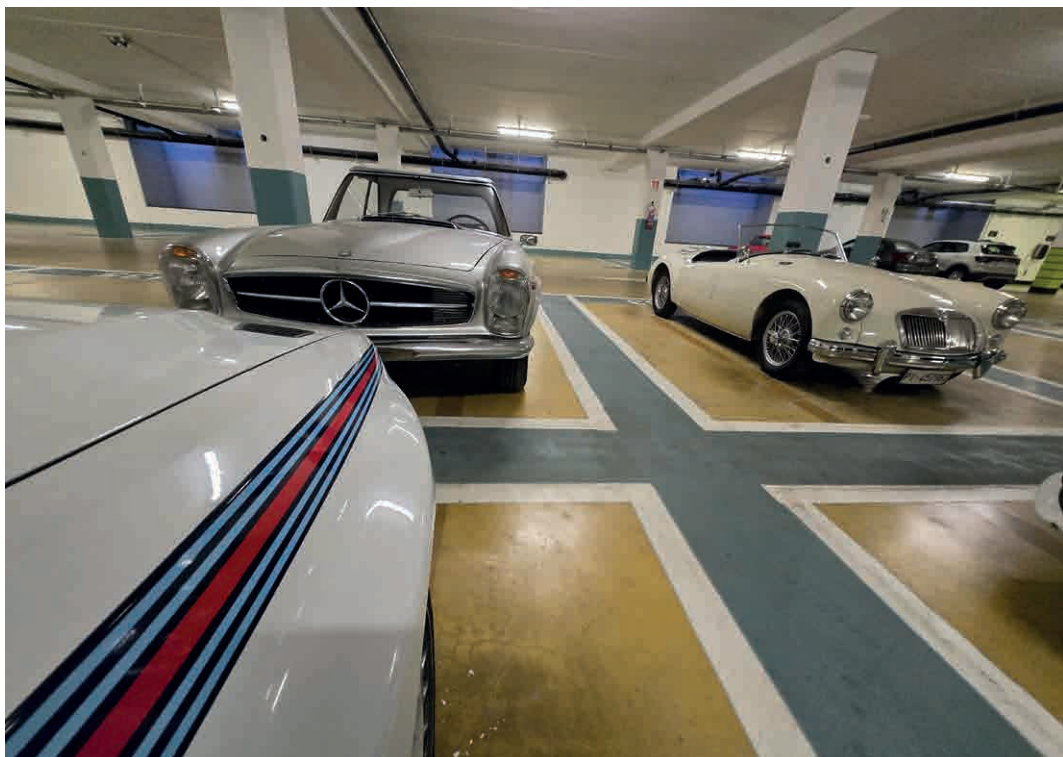
ste tutte le autovetture, ha permesso di godere di una splendida giornata di sole a capote abbassata per coloro i quali hanno partecipato all'evento con una convertibile.

Tra gli sguardi incuriositi e interessati dei cittadini e dei turisti si è consumato il pranzo in occasione del quale è stato opportunamente festeggiato il compleanno di Alberto Rossi, il Delegato ARACI per il Distretto 2060 nonché organizzatore dell'evento.

La successiva visita all'Eremo di San Giorgio è stata particolare in quanto, nella più totale pace e serenità dell'eremo dal



Hanno sfilato
le oltre 20 vetture
degli associati alla
Fellowship



AUTO PARTECIPANTI:

MORRIS GARAGE MGA

FIAT 124

LANCIA FULVIA COUPÉ

ALFA ROMEO GT 2000

ALFA ROMEO 75 3.0 V6

ALFA ROMEO 75 GAZZELLA CARABINIERI

ALFA ROMEO ALFETTA GAZZELLA CARABINIERI

ROLLS ROYCE SILVER CLOUD

MERCEDES BENZ 190SL

MERCEDES BENZ SL W113 PAGODA

MERCEDES BENZ SL R129

MERCEDES BENZ SL R230

MERCEDES BENZ SLK 200

MERCEDES BENZ SLK 230 KOMPRESSOR

PORSCHE 911 CARRERA

PORSCHE 911

PORSCHE 911 SC TARGA

PORSCHE 911 SERIE 997

BMW 628

BMW 316

BMW 335

LANCIA DELTA HF INTEGRALE

JAGUAR XK8 4.0





quale si poteva ammirare uno dei più begli scorci del Lago di Garda, si sentivano in lontananza solo i suoni intonati dalle vetture da competizione impegnate nel Rally del Bardolino: circostanza questa che ha rappresentato per i presenti quasi un “saluto” automobilistico nei confronti dell’importante evento della fellowship rotariana di appassionati di auto storiche.

Una volta rientrati in albergo ha avuto luogo la cena di gala con oltre 50 partecipanti, tra i quali i Presidenti dei Rotary di Verona Est, Peschiera del Garda Veronese e il Governatore del Distretto 2060 Alessandro Calegari che, da appassionato di auto classiche, non ha potuto resistere alla tentazione di entrare anch’egli a far parte del sodalizio.

L’ultimo giorno del raduno altri partecipanti si sono sommati agli equipaggi

presenti e, tutti assieme, è stato visitato il Parco Sigurtà che tra gli ampi prati verdi, il suo famoso labirinto e i coloratissimi fiori ha saputo incantare e dare un’ultima possibilità agli amici di godere dell’amicizia rotariana in questa forma “automobilistica”.

Dopo il pranzo gli equipaggi si sono avviati alle auto per rientrare alle proprie dimore non prima, però, di informarsi e confermare la propria adesione ai prossimi appuntamenti proposti dalla fellowship.

I proventi del raduno “Classiche sul Lago di Garda” verranno interamente devoluti alla Rotary Foundation.

I proventi del raduno verranno interamente devoluti alla Rotary Foundation.



UNA PRESTIGIOSA COLLABORAZIONE TRA ROTARY DISTRETTO 2060 ED ESERCITO ITALIANO



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*

Grazie alla convenzione stipulata nel 2022 tra il Comando Forze Operative Nord (COMFOP NORD), il Dipartimento Militare di Medicina Legale (DMML) e la Fondazione Rotary Italia Nordest, insieme ad altre prestigiose istituzioni come la Croce Rossa Italiana – Comitato di Padova, l’A.C.I.S.M.O.M., la L.I.L.T. e il LIONS Club International ONLUS, è stato attivato un punto medico all’interno dell’Ospedale Militare di Padova.

“La salute è un bene prezioso – sottolinea il Prof. Alessandro Calegari, Governatore del Distretto 2060 – il Rotary, con il suo impegno costante nel sociale, ha dimostrato ancora una volta il valore della solidarietà attraverso un’importante collaborazione con l’Esercito Italiano”.

L’obiettivo della convenzione è chiaro: un service legato alla salute, offrendo visite mediche gratuite ai militari del COMFOP NORD, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, promuovendo la prevenzione e il benessere attraverso un approccio condiviso e multidisciplinare. Grazie a questa sinergia tra enti pubblici e associazioni, è stato possibile

organizzare un Centro di Prevenzione Medica che garantisce visite periodiche in diverse aree specialistiche, tra cui uro-andrologia, dermatologia, senologia, ginecologia e oculistica.

Un impegno concreto per la prevenzione, sottolineato dal Gen. CA Maurizio Riccò, al comando del COMFOP Nord: “Sono particolarmente soddisfatto dei risultati ottenuti dall’accordo sottoscritto tra il Comando Forze Operative Nord dell’Esercito, il DMML e alcune importanti realtà associative di Padova, tra cui il Rotary Distretto 2060, nel campo della prevenzione medica. Quanto realizzato rappresenta un’ulteriore prova della capacità delle istituzioni di fare sistema e, nello specifico, di promuovere una collaborazione pubblico-privato di eccellenza, con evidenti riflessi favorevoli sul benessere del personale militare e delle loro famiglie. I servizi erogati dal Centro di Prevenzione Medica - molto apprezzati dall’utenza come testimoniano le 541 visite effettuate complessivamente nel 2024 - sono stati recentemente ampliati anche all’assistenza in oculistica, con l’arrivo dello specialista Dottor Moro, il che ha permesso di migliorare sensibilmente l’offerta sanitaria a disposizione e soddisfare le richieste che in tal senso erano pervenute.

Non posso quindi che ringraziare sentitamente il Rotary Distretto 2060 per l'adesione e il concreto sostegno a questo progetto che, attraverso il contrasto e la lotta alle malattie, mette al centro le persone e dimostra, ancora una volta, l'attenzione dell'Esercito per la salute del proprio personale".

Tra i professionisti rotariani che hanno dato un contributo fondamentale a questa iniziativa spicca il nome del Dott. Alessandro Moro, oculista e socio del Rotary Club Camposampiero, che mette a disposizione la sua competenza presso l'ospedale militare di Padova con una presenza costante. Grazie al suo lavoro, sono già state effettuate numerose visite oculistiche, fondamentali per la prevenzione e la diagnosi precoce di patologie oculari che possono compromettere seriamente la qualità della vita.

Maculopatie: una minaccia silenziosa

Uno dei focus della prevenzione oculistica è la maculopatia, una patologia che colpisce la macula, la parte centrale della retina, causando una progressiva perdita della visione centrale.

La diagnosi precoce è essenziale: individuare la malattia nelle sue

Visite mediche gratuite ai militari del COMFOP NORD, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza

fasi iniziali può fare la differenza, limitando i danni e migliorando la qualità della vista. Per questo motivo, il Dott. Moro sottolinea l'importanza delle visite oculistiche periodiche, anche in assenza di sintomi evidenti: "L'impegno che metto assieme a tutti i professionisti coinvolti è

la testimonianza di come la solidarietà e la competenza possano fare la differenza, offrendo ai militari un servizio di alto livello che va oltre la semplice assistenza medica: un vero e proprio gesto di vicinanza e supporto a chi ogni giorno si impegna per la sicurezza del nostro Paese".

Un modello di collaborazione virtuosa

Il punto medico realizzato all'Ospedale Militare di Padova rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra istituzioni e associazioni possa portare benefici tangibili alla comunità. Il Rotary, con il suo spirito di servizio e la sua capacità di mettere in rete competenze e risorse, ha contribuito in modo significativo alla creazione di un progetto che non solo garan-

tisce assistenza sanitaria, ma diffonde anche una cultura della prevenzione e del benessere. Il Rotary continua così a dimostrare il suo valore: fare la differenza attraverso azioni concrete, mettendo al centro la salute e il benessere delle persone.



I SEGNI DELL'ANIMA, IL SUONO, LA NATURA, IL SOGNO

Dopo il successo dello scorso anno con una mostra ispirata al mondo dell'acqua, mercoledì 9 aprile alle ore 11.30 è stata inaugurata alle Scuderie del Comune di Padova (Palazzo Moroni) la terza edizione della mostra "I Segni dell'anima", dedicata alle suggestioni della Natura raccontata dai suoni e dai colori, dalle luci e dalle ombre che diventano metafora della nostra esistenza e luoghi di rinascita.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Padova, con il patrocinio del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria del

Triveneto, del Club per l'Unesco, il sostegno del Rotary Club Verona e Inner Wheel Club Padova, di Verona e Abano T. - Montegrotto T., raccoglie le opere dei detenuti coinvolti nel progetto I Suoni della Bellezza, laboratorio che valorizza il percorso percettivo attraverso l'ascolto della musica: un ascolto che genera segni e narrazioni creative fissate sui fogli con l'uso dei colori. Sono segni che parlano di dolore, di fallimento ma anche di commozione e sorrisi che si accendono come luci sul foglio diventando impronte di nuovi sentieri emotivi.

Ideato nel 2018 grazie alla collaborazione con la dott.ssa Maria Grazia Bregoli, il laboratorio promuove l'esperienza immersiva nella musica dentro gli istituti penitenziari, stimolando non solo la dimensione emozionale e istintiva del detenuto, ma anche coinvolgendolo

85 elaborati
del laboratorio
I Suoni della
Bellezza

in un approccio introspettivo basato sulla comprensione e interiorizzazione del percorso rieducativo vissuto in carcere. Il progetto, sotto l'egida del Rotary Club Verona e in collaborazione con Inner Wheel Padova, è divenuto protocollo con il Provveditorato di Padova

(2021) per 16 istituti penitenziari del Triveneto.

«Ringrazio innanzitutto il Rotary Club di Verona e il maestro Nicola Guerini, che coadiuvano con passione l'Amministrazione Penitenziaria nel suo mandato istituzionale di promozione di interventi tesi a ridurre il disagio e la sofferenza delle persone detenute - dichiara il Provveditore, dott.ssa Rosella Santoro -. Questa esperienza, ripetuta nel corso degli anni, offre la possibilità di esprimere e comunicare sentimenti ed



a cura di
NICOLA GUERINI

Rotary Club Verona



emozioni attraverso il linguaggio musicale e pittorico, supportando la popolazione ristretta nel processo di adattamento alle difficoltà psicologiche che la reclusione comporta». «La Musica ci conduce nei luoghi dall'anima - dichiara il maestro Nicola Guerini -.

Il suo insegnamento più grande è l'ascolto, che diventa esperienza inestimabile di conoscenza del mondo, della vita, di noi stessi».

«I Suoni della Bellezza» è ormai molto più di un laboratorio: è la testimonianza di come, anche nei luoghi più difficili, l'arte possa nascere e trovare voce attraverso la musica - afferma Tindara Inferred - . Questi disegni sono finestre aperte sull'interiorità di chi spesso non ha voce».

«Ringrazio il maestro Guerini per aver realizzato il laboratorio nel nostro Istituto, un percorso interessante che ha regalato "momenti di bellezza nel nostro mondo", ha dichiarato il dott.ssa Anna Rita Nuzzaci».

«L'esperienza artistica guidata dal maestro Guerini può rinnovare e creare i cammini di vita interrotti dal reato. Presentare in una mostra le creazioni dei detenuti rappresenta l'occasione per far conoscere alla società una realtà spesso solo immaginata o ignorata. - afferma la dott.ssa Maria Grazia Bregoli - . L'espressione artistica diventa un processo di valorizzazione dell'individualità del detenuto. Le opere dei detenuti e delle detenute creano un legame con la comunità all'interno della quale un giorno torneranno cambiati grazie all'arte e alla Bellezza».

«Credo che il progetto “I Suoni della bellezza”; sia la piena dimostrazione che, indipendentemente dal luogo, dalla cultura, dalla lingua, dalla religione, la musica sia un linguaggio universale. - dichiara la dott.ssa Luciana Traetta -. E lo può diventare ancor più in un posto come il carcere, ove parlare di



bellezza a volte pare difficile. Il progetto è riuscito, grazie alla sensibilità del maestro Guerini, a tirar fuori in maniera eccezionale ed armoniosa il vissuto dei detenuti partecipanti della Casa Circondariale di Vicenza rendendo loro la possibilità di un'esperienza unica per il loro bagaglio e di cui già chiedono una replica».

LA MOSTRA - “I Segni dell’anima”. Il Suono, la Natura, il Sogno, con inaugurazione mercoledì 9 aprile alle ore 12.30, è

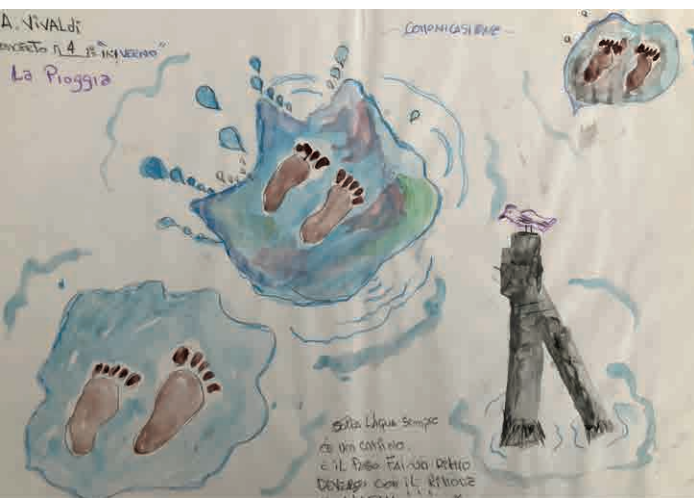
Il laboratorio promuove l'esperienza immersiva nella musica dentro gli istituti penitenziari

stata inaugurata mercoledì 9 aprile ed è rimasta aperta al pubblico per qualche giorno, con la curatela di Silvia Prelz, Maurizio Longhin in collaborazione con Maurizio Bruno. L'esposizione prevede 85 elaborati realizzati con tecnica mista, raccolti quest'anno negli istituti penitenziari di Vicenza, Trento e Verona. Durante il laboratorio i detenuti e le detenute hanno prodotto disegni nati dall'ascolto di

celebri pagine sinfoniche: un grande mosaico scaturito dalle note di Debussy, Ravel, Copland, Stravinsky, Mozart e molti altri, le cui tessere sono mappe emotive di un “sentire” individuale e autentico.

Il visitatore sarà guidato dalla ricchezza cromatica delle forme immerse in un bosco immaginifico che diventa un Sogno da raccontare e luogo dell'anima.

L'inaugurazione della mostra del 9 aprile è stata preceduta alle 11.30 presso la Sala Paladin (Palazzo Moroni) da un seminario dal titolo “Una pedagogia della Bellezza”. Sono intervenuti autorità e collaboratori del progetto tra cui Andrea Colasio, assessore alla Cultura del Comune di Padova,



Francesca Veronese, direttrice Musei Civici di Padova, Rosella Santoro, provveditore Regionale Amministrazione penitenziaria Padova, Angela Venezia, direttore Ufficio Detenuti e trattamento (Provveditorato Padova), Tindara Inferrera, responsabile dei rapporti istituzionali per il progetto “I Suoni della Bellezza”, Nicola Guerini, direttore d'orchestra, ideatore e promotore del Progetto “I Suoni della Bellezza”, Anna Rita Nuzzaci - Casa Circondariale Trento, Luciana Traetta - Casa Circondariale Vicenza, Maria Grazia Bregoli - Casa Reclusione Venezia e Michela Piu, psicologa.

Modererà l'incontro Isabella Ottobre.

ACQUA RISORSA E BENE PREZIOSO

L'Auditorium Fausto Melotti del MART di Rovereto si prepara ad ospitare un evento di grande rilevanza: il "FORUM DISTRETTUALE - ACQUA 2025". Questo importante incontro sarà organizzato dai Rotary del Trentino e si concentrerà su un tema di fondamentale importanza: la salvaguardia dell'acqua, un bene prezioso e sempre più sotto pressione.

L'iniziativa è stata promossa dal Governatore Alessandro Callegari, che ha assegnato l'organizzazione del Forum ai cinque Rotary Club del Trentino, vincitori del Service Distrettuale sull'acqua, indetto con un bando lo scorso anno. Saranno quindi il Rotary Club di Rovereto, in qualità di capofila, assieme al Rotary Club Rovereto Vallagarina, Rotary Club Trento, Rotary Club Trentino Nord e Rotary Club Madonna di Campiglio ad organizzare questo significativo momento di confronto.

Il programma della giornata prevede, tra gli altri, l'intervento del prof. Andrea Rinaldo, vincitore del prestigioso "Stockholm Water Prize 2023" assegnato dall'Accademia reale delle scienze (la stessa del Nobel, infatti si usa definirlo il "Nobel dell'acqua"). La sua partecipazione porterà un valore aggiunto al dibattito, arricchendo la discussione con la sua esperienza e competenza nel campo della gestione delle risorse idriche.

Inoltre, i Rotary Club organizzatori presenteranno i risultati del progetto "AI Acqua Intelligente", finanziato attraverso i contributi dei cinque Club e con un'importante sovvenzione Distrettuale. Questo innovativo progetto, sviluppato dalla startup AI ACQUA, mira a realizzare un'applicazione che sfrutta l'intelligenza artificiale per monitorare in tempo reale le perdite nelle condotte degli acquedotti. L'ing. Ariele Zanfei sarà responsabile della presentazione di questa tecnologia all'avanguardia.

Il Forum si propone non solo di informare, ma anche di sensibilizzare le comunità del nostro Distretto sulla necessità di proteggere e gestire sempre meglio le risorse idriche, in un momento in cui il cambiamento climatico e l'aumento della domanda di acqua pongono sfide sempre più importanti. Iniziative come queste rappresentano un passo fondamentale verso la costruzione di un futuro migliore per le prossime generazioni.

Con l'obiettivo di promuovere un dialogo costruttivo e condi-



di
ANDREA GENTILINI

*Assistente del Governatore
Area Rotary Rovereto*

FORUM ACQUA 2025
ROVERETO/TN
17 MAGGIO 2025 | ORE 9:00
 AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI
 CORSO BETTINI, 43

Rotary
 DISTRETTO 2060
 ITALIA-NORD EST
 ITALIA-NORD EST
 VENETO
 FRIULI VENEZIA GIULIA
 TRENTINO ALTO ADIGE
 SÜDTIROL
ALESSANDRO CALEGARI
 GOVERNATORE A.R. 2024-25

ORE 9.00 APERTURA LAVORI
 ORE 9.05 SALUTI DELLE ISTITUZIONI
 ORE 9.20 SALUTI DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2060 **ALESSANDRO CALEGARI**
 ORE 9.30 **ANDREA RINALDO** STOCKHOLM WATER PRIZE 2023
 ORE 10.00 INTERVENTO GESTORI DELLE RETI IDRICHE
 ORE 10.30 **ARIELE ZANFEI** PRESENTA IL PROGETTO ACQUA INTELLIGENTE
 ORE 11.15 **GEREMIA GIOS** PROFESSORE DI ECONOMIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
 ORE 11.45 CONCLUSIONI
 ORE 12.00 FINE LAVORI

DURANTE IL FORUM SARÀ PRESENTATO IL PROGETTO ACQUA INTELLIGENTE, CHE GRAZIE ALL'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE HA PERMESSO DI COSTRUIRE APPLICATIVI IN GRADO DI SEGNALARE IN TEMPO REALE AL GESTORE DI RETE LE PERDITE SULLE CONDOTTE ACQUEDOTTISTICHE. IL PROGETTO ACQUA INTELLIGENTE È STATO SVILUPPATO DALLA STARTUP AI AQUA GRAZIE ALLE RISORSE ECONOMICHE MESSE A DISPOSIZIONE DAL DISTRETTO ROTARY 2060 ITALIA - NORD EST

IN COLLABORAZIONE CON
 AIAQUA Gruppo Dolomiti energia GEAS s.p.a. Giudice Energie Acqua Servizi

CON IL PATROCINIO DI
 PROVINCIA AUTENTONIA DI TRENTO Comune di Rovereto

vedere buone pratiche, il “FORUM DISTRETTUALE - ACQUA 2025” del prossimo 17 maggio sarà un’occasione importante di confronto aperto alla popolazione e alle scuole superiori di Rovereto e agli studenti dell’Università di Trento.

PROGETTO SERVICE – “AI ACQUA INTELLIGENTE”

La gestione sostenibile è una parola chiave per il futuro. Attualmente, la gestione delle reti idriche di distribuzione risulta arretrata rispetto alle tecnologie disponibili. Da decenni, la ricerca scientifica promuove l’uso di sistemi basati sull’intelligenza artificiale per rendere più efficiente la gestione degli acquedotti. Tuttavia, nel panorama nazionale, l’adozione di queste tecnologie è ancora molto limitata.

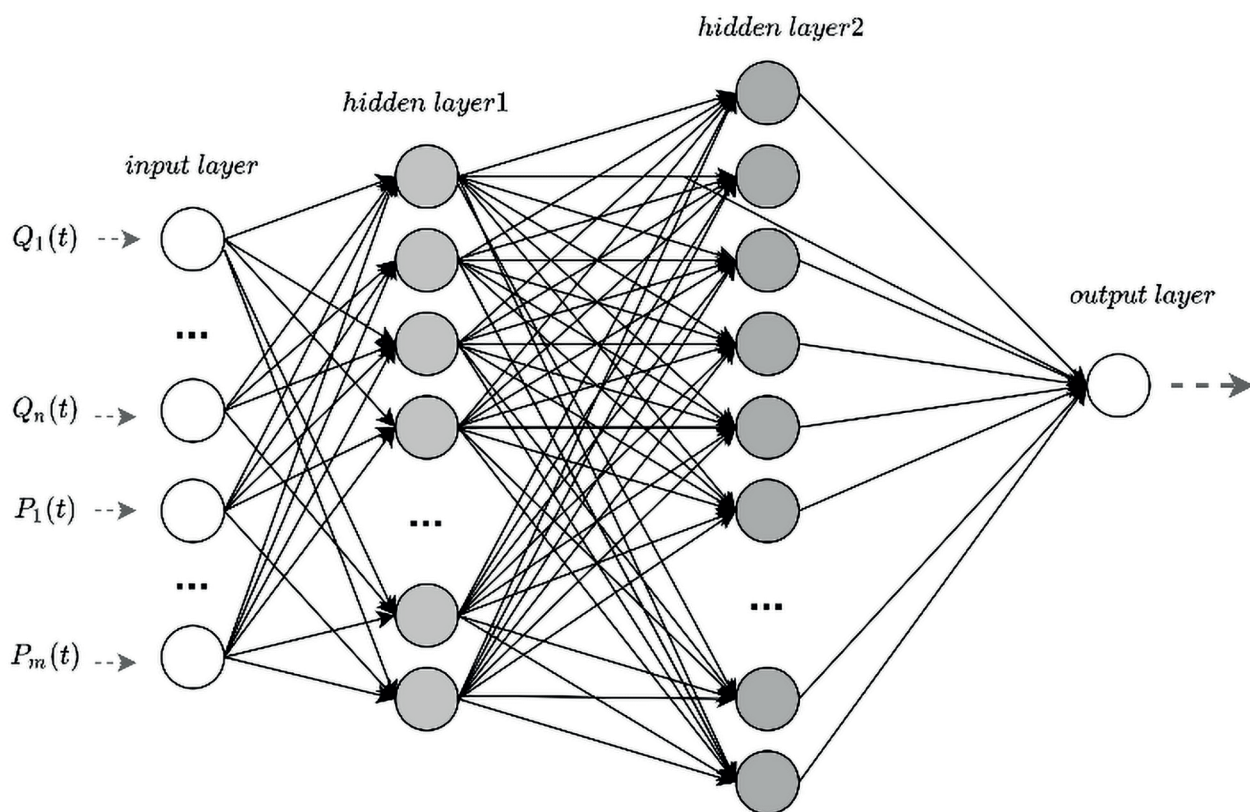
Il progetto Acqua Intelligente (AI) promosso da cinque Rotary Club del Trentino nasce con l’obiettivo di intervenire sui nostri acquedotti in modo da prevedere in tempo reale le anomalie nelle reti idriche

grazie all’intelligenza artificiale. L’iniziativa prevede lo sviluppo di modelli di machine learning per dotare alcuni comuni del Trentino di un sistema operativo avanzato, capace di individuare tempestivamente anomalie e perdite.

Il cuore del progetto è la sperimentazione di questi algoritmi in alcuni Comuni del Trentino selezionati e disponibili a partecipare al progetto, con l’obiettivo di testare e perfezionare soluzioni su misura. Questo approccio innovativo mira a supportare una gestione idrica più sostenibile, efficiente e all’avanguardia, contribuendo alla riduzione degli sprechi.

Da un punto di vista tecnico...

Il progetto di ricerca e sviluppo “AI – ACQUA INTELLIGENTE” si propone di applicare operativamente queste tecnologie per la creazione di modelli previsionali in grado di affrontare problemi regressivi e di analizzare i trend di consumo degli acquedotti, al fine di individuare eventuali perdite



Esempio di rete neurale per un problema di classificazione come la ricerca perdite.

(vedi Figura).

L'idea alla base di questi sistemi è lo sviluppo di un algoritmo predittivo capace di modellare con estrema precisione i consumi futuri di un acquedotto. Confrontando le previsioni dell'intelligenza artificiale con i dati reali, sarà possibile rilevare tempestivamente eventuali anomalie, classificare le rotture e intervenire in modo rapido ed efficace.

L'obiettivo è quindi sviluppare modelli su misura per i diversi acquedotti dei Comuni coinvolti nella sperimentazione, sfruttando le più avanzate tecniche di machine learning per migliorare l'accuratezza nella previsione di anomalie e guasti. Al termine del progetto i sistemi sviluppati saranno resi disponibili attraverso una piattaforma software open source, che i Club Rotary promotori del progetto metteranno a disposizione dei Comuni consentendone l'utilizzo futuro e garantendo la possibilità di un costante aggiornamento e perfezionamento.

Il Service "AI-ACQUA INTELLIGENTE" è stato promosso dai Rotary Club:

RC Rovereto
 RC Rovereto Vallagarina
 RC Trento
 RC Trentino Nord
 RC Madonna di Campiglio

MITTELYOUNG
15 – 18 maggio

MITTELFEST
18 – 27 luglio

MITTELLAND
1 aprile – 31 dicembre



Associazione Mittelfest
www.mittelfest.org

Teatro | Musica | Danza | Circo
Cividale del Friuli 2025

Soci



Con il contributo di

Info



Aderisce a



italiafestival



Verso e con

G21 2025
& FRIENDS

Acqua, sorgente di vita

L'acqua ha mille forme e può stare in una pentola. Raccoglierla è un gesto semplice, che racchiude il miracolo della vita e costruisce il futuro.

